

Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati



rapporto 2002



Il JRS è stato creato da P. Pedro Arrupe SJ nel 1980. È una organizzazione cattolica internazionale con la missione di accompagnare, servire e perorare la causa dei rifugiati e degli sfollati.

Il **Rapporto 2002** è pubblicato in inglese, spagnolo, italiano e francese.

Foto di copertina:
Kike Figaredo SJ/JRS
Bambini in Cambogia

Responsabile: Lluís Magriñà SJ
Editore: Hugh Delaney
Produzione: Stefano Maero

Gli articoli possono essere riprodotti indicando la fonte.

Pubblicazioni periodiche dello Ufficio Internazionale del JRS

Dispatches, un bollettino di notizie quindicinale dell'Ufficio Internazionale del JRS che riporta notizie sui rifugiati e aggiornamenti sui progetti e le attività del JRS, è disponibile gratuitamente via e-mail in inglese, spagnolo, francese o italiano.

Servir, pubblicato tre volte all'anno, è un periodico di 12 pagine che esamina i temi di interesse per il lavoro del JRS, raccontando storie di rifugiati e sfollati, e i progetti intrapresi per assisterli. Disponibile in inglese, spagnolo, francese e italiano.

Per ricevere *Dispatches* e *Servir* gratuitamente, è possibile iscriversi attraverso la pagina <http://www.jrs.net/lists/manage.php>



<http://www.jrs.net>

Indice

Messaggio del direttore internazionale	3
Rimpatri	4
Le Pubblicazioni del JRS	4
Istruzione in Africa	5
Advocacy e Diritti Umani	5
Africa orientale	7
Grandi Laghi	15
Africa meridionale	21
Africa occidentale	31
Asia del Pacifico	35
Asia meridionale	45
Europa	51
Europa sudorientale	57
America Latina e Caraibi	63
USA e Canada	70
Il bilancio del JRS nel 2002	71
Come contattare il JRS	72

Lluís Magriña SJ/JRS



Bambini profughi in una scuola del JRS a Nimule, Sudan meridionale



Francesco Cavalliere © Agenzia Siciliani



MESSAGGIO DEL DIRETTORE INTERNAZIONALE



Il 2002 è stato un anno di nuove speranze per il JRS e per i rifugiati con i quali lavoriamo e, al tempo stesso, un tempo per riflettere sulle cause della violenza e per raddoppiare gli sforzi per trovare soluzioni di pace ai conflitti.

Il Jesuit Refugee Service testimonia dal vivo le conseguenze della violenza. I conflitti sono di gran lunga la causa principale delle migrazioni forzate, sradicando milioni di persone dalle loro case ogni anno e obbligandole all'esilio. A volte i civili sono deliberatamente oggetto di azioni di guerra, ma, spesso, si trovano semplicemente nel mezzo di lotte tra fazioni avverse che dimenticano le loro sofferenze. Si stima che al momento ci siano nel mondo circa 50 milioni di persone che sono state costrette a una migrazione forzata.

La missione del JRS è quella di accompagnare, servire e difendere i diritti di questi rifugiati, specialmente quelli che sono dimenticati e non attirano su di sé l'attenzione internazionale. Lo facciamo attraverso i nostri progetti in oltre 50 paesi, offrendo loro educazione, assistenza sanitaria, lavoro pastorale, formazione, organizzando attività per produrre reddito e molti altri servizi. Il JRS accompagna i rifugiati in modo molto personale, ascoltando i loro problemi e aiutandoli spiritualmente e psicologicamente, oltre che materialmente.

Non dobbiamo abbandonare le vittime dei conflitti, che sono sempre le più vulnerabili, ma continuare a lavorare per loro, accompagnandole in tutti i modi possibili, perorando la causa del cambiamento e del perseguimento di approcci pacifici.

Quest'anno siamo stati incoraggiati e sostenuti dagli eventi in diversi paesi dove siamo presenti, come Timor Est, Angola e Sri Lanka, tre nazioni dove la violenza ha prodotto un altissimo numero di profughi negli ultimi anni. Il 2002 ha visto grandi cambiamenti in Angola e Sri Lanka, con cessate il fuoco e processi di pace che hanno acceso la speranza della fine per le lunghe guerre civili in entrambi i paesi e di un ritorno dei profughi. Le notizie da Timor Est sono ancora più incoraggianti, con la nuova nazione che

celebra la sua indipendenza nel Maggio 2002 dopo una lunga storia di violenza e oppressione. La grande maggioranza di persone che sono fuggite da Timor Est in mezzo a scene di violenza e distruzione nel 1999 sono tornate a casa e la nuova nazione ha intrapreso un processo di riconciliazione e ricostruzione.

La chiave per una pace durevole è la riconciliazione tra gli individui e le comunità separate dai conflitti. Si spera che da questo possano emergere vero perdono e comprensione. Quest'anno abbiamo avuto la prova che annosi conflitti e rancori possono essere superati dagli sforzi di pace e riconciliazione. Testimoniare l'esperienza di persone che superano i loro problemi e iniziano una nuova vita è per me il segno della presenza di Gesù nelle nostre vite.

Ma allo stesso tempo nel 2003 dovremo fronteggiare nuove emergenze e sfide. Lo faremo al meglio che possiamo, con l'impegno continuo dei 500 operatori JRS e del grandissimo numero di rifugiati collaboratori, nonché con l'aiuto economico di molte organizzazioni e del gruppo storico di sostenitori e amici del JRS. A tutti voi dico: grazie per tutti i vostri sforzi che durante quest'anno hanno prodotto molti risultati positivi.

Lluís Magriñà SJ

RIMPATRI

Il sogno di ogni profugo è tornare a casa e vivere in pace e dignitosamente. Nel 2002 il JRS ha continuato a lavorare con i rifugiati accompagnandoli e aiutandoli ad acquisire quelle competenze di cui avranno bisogno quando ci saranno le condizioni per il loro ritorno.

Il JRS è stato molto attivo e ha alzato la voce nel difendere i diritti dei rifugiati, esprimendosi, per esempio, contro il rimpatrio forzato dei rifugiati **congolesi** in **Ruanda**, ma anche adoperandosi per facilitare sicuri processi di rimpatrio in molte situazioni, come per i rifugiati del **Bhutan** in **Nepal**.

Ritorno e Riabilitazione – la sfida cui è confrontato lo Sri Lanka:

La guerra ventennale in Sri Lanka ha lasciato circa 630.000 profughi interni e 330.000 rifugiati in Europa e India. Al momento sono in corso trattative di pace tra il governo dello Sri Lanka e i ribelli del Fronte di Liberazione delle Tigri Tamil Eelam (LTTE) e, nel nuovo clima di pace, migliaia di persone hanno già deciso di tornare a casa.

Il JRS ha avviato programmi di formazione nei campi, nei villaggi toccati dalla guerra e nelle zone di risistemazione. I programmi hanno identificato le famiglie più toccate dalla guerra e le hanno assistite con attività che possano aiutarle a produrre reddito.

Timor Est e Ovest:

La violenza e la distruzione inflitte a **Timor Est**, come immediata conseguenza del voto per l'indipendenza nell'agosto del 1999, hanno portato un quarto della popolazione a fuggire verso Timor Ovest e verso altre parti dell'Indonesia. Anche se la maggior parte dei rifugiati è tornata a casa, ci sono ancora circa 30.000 esiliati in Timor Ovest.

Per incoraggiare il rimpatrio, il JRS ha accompagnato programmi di riconciliazione tra la popolazione di Timor

Est che vive al confine tra l'Est e l'Ovest. Questi incontri hanno svolto un ruolo positivo nel convincere i rifugiati della possibilità di un ritorno sicuro a casa e del fatto che le loro comunità sono pronte a offrire loro il benvenuto. Il JRS ha anche organizzato molti viaggi a Timor Est, registrando informazioni sulla situazione, scattando fotografie, scambiando lettere e messaggi e riportando video messaggi per i rifugiati in Timor Ovest.

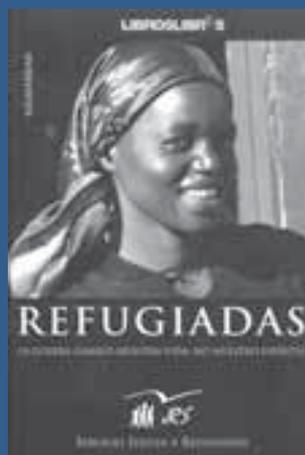
Miracolo di pace in Angola:

Nel gennaio 2002 la guerra **angolana** era così intensa, la sofferenza di tanti così atroce, le fughe di rifugiati nelle nazioni confinanti così costanti, che nessuno avrebbe immaginato la velocità impressa al processo di pace e gli sviluppi positivi che si sono realizzati nel corso dell'anno. Riconciliazione, sviluppo di competenze professionali, alfabetizzazione e classi di portoghese sono parte della strategia del JRS in Angola e nei paesi confinanti, Zambia e Namibia, per aiutare i rifugiati e i profughi interni a diventare indipendenti quando saranno tornati alle loro case e a partecipare alla ricostruzione dell'Angola. Il ritorno a casa è stato un sogno per molti milioni di angolani: ora sembra più vicino a realizzarsi e il JRS accompagnerà coloro che intraprenderanno questo viaggio.

La Giornata Mondiale per i Rifugiati, 20 giugno 2002, ha visto il lancio ufficiale del libro del JRS Portogallo, *Ricominciare – Passo dopo Passo con i Rifugiati e i Profughi*, una raccolta di storie che raccontano le esperienze di 20 rifugiati e emigrati che sono stati assistiti dal JRS Portogallo.



LE PUBBLICAZIONI DEL JRS



Il 26 marzo 2002, il JRS ha lanciato la versione in lingua spagnola di *La Guerra ha cambiato le nostre vite, non il nostro Spirito*, un libro che documenta le esperienze di donne forzate alla fuga. Il libro fu inizialmente pubblicato dal JRS in inglese nel febbraio 2001. Il libro, distribuito in tutta la Spagna, è pubblicato da *Libros Libres* e sponsorizzato da *Entreculturas*, una ONG legata alla Compagnia di Gesù in Spagna.

ISTRUZIONE IN AFRICA

Le fluttuazioni nella popolazione dei campi nel corso del 2002 hanno avuto ripercussioni sulle attività scolastiche del JRS, dal momento che i numeri cambiavano inaspettatamente e spesso drammaticamente. Eventi significativi sono stati i rimpatri spontanei in Ruanda, Burundi e Angola; le incursioni dei soldati ribelli nei distretti dell'Uganda settentrionale, che hanno costretto allo spostamento migliaia di rifugiati; il tentativo del Ruanda di bloccare i rifugiati congolese, che ha provocato la chiusura temporanea delle scuole in Ruanda. Il JRS ha una Responsabile delle Risorse Educative in Africa (RREA) che visita regolarmente i vari programmi di scolarizzazione, valutando i bisogni, gestendo workshop e seminari, fornendo linee guida e effettuando valutazioni. I beneficiari dei programmi educativi del JRS in Africa sono più di 76.000.

I risultati del 2002 comprendono:

- visite della RREA presso i progetti su richiesta dei direttori regionali, nazionali e di progetto
- partecipazione alla valutazione dei progetti educativi ad Adjumani, Uganda, e Lukole, Tanzania
- workshop sulle "Strategie per un insegnamento efficace" a Dzaleka (Malawi) e Osire (Namibia)
- riapertura delle scuole dei campi in Ruanda a seguito di interventi da parte del JRS

Il progetto gestisce un sito web <http://www.jrsafricaeducation.org> che contiene informazioni sui progetti educativi del JRS, ma anche una bibliografia e documenti che illustrano l'approccio del JRS all'educazione.

ADVOCACY E DIRITTI UMANI

Ignorare le ragioni più profonde del fenomeno delle migrazioni forzate significherebbe limitare il nostro servizio ai rifugiati e la nostra capacità di affrontare il nodo cruciale del perché una persona sia stata "cacciata" dalla sua casa e del cosa si può fare per evitare ad altri lo stesso destino. Difendere i diritti dei rifugiati a livello nazionale e internazionale è stato parte della missione del JRS sin dalla sua nascita. Dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 negli USA, il JRS ha espresso viva preoccupazione sulle possibili ripercussioni su coloro che più necessitano di protezione internazionale. L'ingiustificato tentativo di creare legami fra rifugiati e terrorismo ha causato ancora maggiori difficoltà nelle procedure per il diritto di asilo.

Protezione dei Profughi:

Nel corso del 2001 e del 2002, gli standard di protezione dei rifugiati si sono abbassati in molte parti del mondo. Il JRS ha intrapreso azioni contro questo allarmante trend in molti paesi come l'**Australia**, la **Germania** e lo **Zambia**, attraverso attività di lobbying, la presentazione di documenti politici e la collaborazione con altre organizzazioni. Da **Ginevra**, il rappresentante del JRS continua a dare voce alle preoccupazioni che ci provengono dal "terreno".

Il JRS è stato molto attivo nella difesa dei diritti dei profughi interni in posti come **Indonesia**, **Sudan** e **Colombia**. A livello internazionale, il JRS ha anche partecipato attivamente sia a Ginevra – come membro del Gruppo di riferimento sui Profughi Interni – sia fornendo consulenza al *Senior Interagency Network*.

Detenzione:

Il JRS segue e dà voce alle preoccupazioni sulla piaga della detenzione dei richiedenti asilo. Inoltre offre consulenza legale e compie azioni di lobbying presso organizzazioni internazionali, quali l'UNHCR, perché prestino attenzione ai bisogni e ai casi molto gravi e urgenti in posti come la **Thailandia**, gli **USA**, lo **Sri Lanka**, lo **Zambia**, l'**Australia** e la **Germania**.

Campagne internazionali:

La **Coalizione per lo stop all'uso dei bambini soldato**, formata nel 1998 da 6 ONG tra cui il JRS, ha fatto una campagna per attirare l'attenzione sui 300.000 bambini soldato che combattono oggi in più di 35 paesi. Il Protocollo Opzionale alla Convenzione dei Diritti dei Bambini è entrato in vigore il 12 marzo. Alla fine dell'anno era stato firmato da 110 paesi e ratificato da 42.

Il JRS ha adottato la **Campagna contro le Mine** nel 1994, per accompagnare i feriti dalle mine, aiutare i sopravvissuti, raccontare le loro storie e supportare campagne nazionali. L'attribuzione del Premio Nobel per la Pace nel 1997 ha dato nuovo impulso allo staff del JRS che ha partecipato alla campagna. Il JRS prosegue azioni di lobbying per la firma e la ratifica del Trattato per la Messa al Bando delle Mine, continuando ad assistere le vittime delle mine in paesi come la **Bosnia**, l'**Angola**, la **Cambogia** e il **Kosovo**.

Razzismo e xenofobia:

Il JRS osserva una tendenza a collegare i rifugiati alla criminalità e al terrorismo. In molti paesi, questo e altri fattori hanno significato un aumento del razzismo e della xenofobia contro i rifugiati. Il JRS si è espresso con forza per combattere queste tendenze.

Ascolta, Ascolta, Ascolta...

Certamente l'unico modo di imparare sulla speranza di un rifugiato è ascoltarlo. La nostra più grande tentazione nel vedere l'angoscia dei rifugiati a Karagwe o nel campo di Fungnido, o in una città come Johannesburg o Nairobi, è intraprendere progetti, dare cose materiali, decidere in generale quello di cui hanno bisogno i rifugiati. Spesso arrivano in esilio senza scarpe, solamente con una camicia lacerata, affamati, senza un chiaro progetto. Ma non hanno subito quest'esperienza per avere una camicia o delle scarpe. La loro esperienza umana chiede rispetto. Sono traumatizzati dalla violenza, dalla solitudine, dal rifiuto, certamente esausti fisicamente, ma anche sfiniti avendo perso il loro posto in una società stabile, e a volte sentendosi colpevoli per ciò che hanno fatto per sopravvivere. Vogliono essere compresi, ascoltati. La loro frequente domanda è: "Perché Dio mi sta facendo questo?" Hanno diritto di fare questa domanda. Ma non può essere fatta a meno che qualcuno ascolti. Questo è il nostro principale compito, ascoltare le domande, il fondamentale bisogno e desiderio umano dei rifugiati.

Mark Raper SJ, ex Direttore Internazionale del JRS,
Accompagnamento pastorale dei rifugiati – l'esperienza del JRS,
settembre 1998



Hugh Delaney/JRS

Alla fine del 2002 il JRS ha celebrato in Africa orientale due iniziative che hanno aperto nuove prospettive di pace. L'accordo di Machakos per il Sudan e il cessate il fuoco in Burundi mettono forse la parola fine alle guerre e ai conflitti che hanno devastato questi paesi. Il 2002 ha rappresentato per il Sudan un anno di ottime opportunità per la pace, dopo quasi vent'anni di conflitto e con enormi masse di popolazione sfollate, grazie agli accordi di pace fra il governo e il gruppo ribelle SPLM/A.

Nell'Uganda settentrionale i ribelli del Lord's Resistance Army hanno continuato a terrorizzare sia la popolazione locale che i rifugiati, con violenze sulla popolazione civile che hanno causato continue fughe dal paese durante tutto il 2002.

La Tanzania, un tempo nota per le caratteristiche di ospitalità, è ormai da alcuni anni al limite della sopportazione. Stanca di ospitare più di mezzo milione di rifugiati dalla regione dei grandi laghi, ha reso noto che era giunta l'ora per i rifugiati dal Burundi di tornare a casa, anche alla luce dei tentativi di accordo di pace, culminati nel cessate il fuoco siglato a dicembre dal governo del Burundi e dal maggior gruppo ribelle. Ma quelli che decidevano di rimpatriare dovevano fare i conti con uno scenario di scarsa stabilità, e alcuni di loro sono stati costretti a fuggire di nuovo, insieme ai 'nuovi' rifugiati in fuga dal Burundi.

Il JRS ha fatto del suo meglio per informare i rifugiati, attraverso Radio Kwizera, sulla situazione in Burundi, di modo che potessero decidere se restare o tornare a casa sulla base di informazioni certe. Allo stesso tempo Uganda, Kenya e Tanzania continuavano a ricevere numerosi rifugiati dalla Repubblica Democratica del Congo, dove la violenza pare non volersi arrestare.

In Aprile è stato firmato un accordo fra Etiopia ed Eritrea sulle dispute di confine che erano degenerare in una sanguinosa guerra fra i due paesi durata due anni. Sono continuate in Etiopia le tensioni fra gruppi etnici, e alla fine del 2002 il governo annunciava allarmato il rischio di una catastrofica carenza di cibo per 15 milioni di persone a causa della carestia.

Un'indagine del JRS stima che almeno 220.000 kenioti stiano ancora vivendo in condizioni improvvisate dopo aver dovuto abbandonare le proprie case per violenze o disastri naturali. Sono ancora difficili le condizioni nei campi profughi e nei centri urbani del Kenya, dove i rifugiati sono costretti a lottare con gli abusi della polizia e con la mancanza di forme di assistenza. Alla fine del 2002 i kenioti hanno festeggiato una nuova alba e una seconda liberazione con l'elezione del nuovo governo. È stato promesso un buon governo, trasparenza e giustizia per tutti. Se queste promesse saranno mantenute nel 2003, gli sfollati potranno risistemarsi nel loro paese e i rifugiati si sentiranno un po' più a casa nel paese che li ospita.

John Guiney SJ, direttore del JRS Africa orientale



Direttrice del JRS Kenya
Jane Munge

Sebbene circondato da paesi invischiati in conflitti per decine e decine di anni, il Kenya ha potuto beneficiare di una relativa stabilità durante tutto il 2002. Il paese ha continuato a essere una meta per migliaia di rifugiati, ospitati nei campi profughi o nelle aree urbane e in particolar modo a Nairobi. Secondo i dati dell'UNHCR (al dicembre 2002) sono 207.194 i rifugiati ospitati nei campi di Kakuma e Dadaab. Le statistiche non tengono conto dei rifugiati che vivono nelle aree urbane: dei 100.000 rifugiati che si stima vivano a Nairobi e nei suoi dintorni, solo 15.000 sono beneficiari dell'assistenza dell'UNHCR. Le elezioni generali del 2002 hanno segnato la fine dei 24 anni al potere del presidente Moi e del suo partito, il KANU, e hanno festosamente incoronato il nuovo presidente, Mwai Kibaki. Il Kenya non si è ancora dotato di una legge sull'asilo: l'atto è ormai datato e ancora sotto forma di bozza. Ci sono in ogni modo già segnali incoraggianti secondo i quali il nuovo governo mostrerà interesse per la piaga dei rifugiati e si occuperà di riprendere in esame la bozza di atto sui rifugiati.

Progetti del JRS in Kenya

sostegno alle parrocchie

NAIROBI Grazie alle strutture parrocchiali, è stata fornita assistenza di emergenza ai richiedenti asilo sotto forma di cibo, beni non alimentari, cure mediche, assistenza psicologica e pastorale. Il progetto si è anche occupato di promozione della pace e difesa dei diritti umani.
Obiettivi raggiunti/Beneficiari: circa 600 famiglie assistite settimanalmente

produzione di reddito

NAIROBI Il progetto fornisce la necessaria assistenza ai rifugiati sotto forma di supporto finanziario, materiale, di formazione, ed equipaggiamento per poter cominciare attività di produzione di reddito così come la vendita di beni al mercato di Mikono.
Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- il mercato dell'artigianato a Mikono fornisce banche vendita per 70 famiglie
- piccoli prestiti per attività di produzione di reddito a 60 rifugiati
- workshop di formazione professionale organizzati nei college per 38 rifugiati

istruzione

NAIROBI Le borse di studio forniscono ai rifugiati l'opportunità di aumentare il proprio tenore di vita e la capacità di partecipare ai processi sociali ed economici che li riguardano.
Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- borse di studio per 12 studenti universitari e 23 in formazione professionale
- 5 borse di studio per scuole speciali, elementari e secondarie

Campo di KAKUMA Il JRS fornisce finanziamenti ai rifugiati per frequentare le scuole kenyote.
Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 15 ragazze iscritte alle elementari in collegio
- 28 studenti iscritti alla prima classe nelle scuole secondarie

apprendimento a distanza

KAKUMA In collaborazione con l'Università del Sudafrica, il JRS ha aiutato 30 studenti a proseguire il corso di studi con un progetto di apprendimento a distanza.

servizi sociali

KAKUMA Il programma del JRS si occupa di traumi, forme di stress e tensioni di cui soffrono molti rifugiati fornendo assistenza psicologica e cure speciali.
Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- al gennaio 2002, 40 psicologi erano dislocati in tutte le zone del campo
- assistenza psicologica per 10.467 individui e 900 visite a domicilio
- assistenza psicologica e cure per 111 rifugiati traumatizzati o disabili mentali
- *Rifugio Sicuro* fornito a 35 vittime di violenza sessuale
- cure alternative per oltre 10.000 individui

Campi di DADAAB In agosto l'UNHCR ha invitato il JRS a estendere i suoi servizi a Dadaab, e a novembre è stata condotta un'indagine sui bisogni di carattere psicologico.

Ci sono circa 350.000 rifugiati del Burundi in Tanzania occidentale. Il governo di transizione del Burundi e il maggior gruppo ribelle di etnia hutu (*Forces for the Defence of Democracy – FDD*) hanno firmato un accordo per il cessate il fuoco nel dicembre 2002, nel tentativo di porre fine a un conflitto che aveva già causato più di 300.000 vittime, per la maggior parte civili, dal 1993. Il JRS si è impegnato vigorosamente per prevenire un rimpatrio forzato dei rifugiati ma alla fine del 2002 il rischio era ancora presente, dato che il governo della Tanzania si era mostrato palesemente insofferente per la presenza di così tanti rifugiati sul proprio territorio. Al momento l'UNHCR facilita il rimpatrio di quei rifugiati che si sono volontariamente registrati per essere rimpatriati nel nord del Burundi. Nel frattempo è stato completato il rimpatrio volontario dei rifugiati ruandesi dai campi del nord-ovest della Tanzania. Ne rimangono solo 150, secondo l'UNHCR. Nel 2002 sono stati rimpatriati in totale 23.474 rifugiati, 19.000 dei quali sono tornati a casa fra novembre e dicembre.



Direttore del JRS Tanzania
Romy Cagatin SVD

Progetti del JRS in Tanzania

Campo di LUKOLE, Ngara In novembre il distretto di Ngara ospitava più di 129.000 rifugiati, provenienti prevalentemente dal Burundi. Il progetto del JRS si occupa dell'istruzione dei bambini di cinque e sei anni. Dal 1998 sono state costruite cinque scuole, è stato formato un gruppo base di insegnanti ed è stato pianificato e messo in funzione un corso di studi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- circa 1.500 bambini iscritti all'anno scolastico
- educazione alla pace e trasformazione dei conflitti incluse nel corso di studi
- monitoraggio della salute dei bambini da parte di un comitato di insegnanti
- reclutamento e formazione di 7 animatori sportivi
- l'UNHCR e l'UNICEF hanno deciso di riconoscere i certificati di formazione all'insegnamento del JRS
- 8 insegnanti di fresca formazione hanno cominciato il loro lavoro nelle scuole

NGARA, KIBONDO Le trasmissioni di Radio Kwizera si rivolgono ai rifugiati e alla popolazione locale, fornendo informazioni sicure e accurate in lingua kirundi, kiswahili, francese e inglese. Quest'anno è stata data priorità al miglioramento della qualità delle produzioni con corsi di formazione e con un buon utilizzo delle apparecchiature tecniche.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- nel 2002 la stazione radio si è impegnata a dare informazioni esaurienti ai rifugiati sulla situazione in Burundi in modo tale che i rifugiati stessi potessero decidere se rimanere o tornare a casa
- Radio Kwizera ha collaborato con la scuola materna del campo di Lukole, fornendo informazioni alla comunità sulle scuole e distribuendo apparecchi radio gratuitamente
- un nuovo ripetitore operativo, con incremento del raggio di trasmissione

KIBONDO Sono circa 160.000 i rifugiati nel distretto di Kibondo, ospitati in cinque campi diversi. Nel contesto in costante evoluzione del 2002, il team socio-pastorale del JRS si è posto come fulcro di impegno e concretezza fornendo ai rifugiati assistenza umanitaria e pastorale.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- corsi e colloqui sulla leadership e sulle responsabilità connesse per 500 giovani
- seminari di sensibilizzazione sull'AIDS, teatro e proiezione di video
- promozione e difesa dei diritti dei rifugiati
- formazione in educazione alla pace per 12 rifugiati
- seminari sulla pace per 60 giovani e 50 leader della chiesa
- seminari e visite per rafforzare le comunità cristiane
- formazione e costituzione di gruppi di consiglieri per i rifugiati

scuola materna

Radio Kwizera

socio-pastorale



Direttore del JRS Uganda
Aden Raj

La situazione nel nord dell'Uganda e nel Sudan meridionale si è gravemente deteriorata durante il 2002. Il JRS ha preso in considerazione la possibilità di evacuare il proprio staff, ma alla fine, fortunatamente, tutti i team sono rimasti sul terreno fisicamente incolumi. Il 2002 è stato caratterizzato dalla campagna militare chiamata operazione 'Iron Fist'. Sebbene l'obiettivo di 'Iron Fist' fosse quello di porre fine alla ribellione perpetrata da ormai sei anni per mano del *Lord's Resistance Army* (LRA) contro il governo ugandese, l'operazione militare ha invece causato un deterioramento della sicurezza, ulteriori massacri di individui innocenti, saccheggi, torture e distruzioni di proprietà civili e dei rifugiati. Sono già 600.000 gli sfollati di questa guerra. Per anni le operazioni di guerriglia si erano limitate ad Acholiland, adesso investono anche i distretti di Lira, Apac, Pader, Kotido e Adjumani. Sono questi i distretti dove si trova il maggior numero di rifugiati.

Progetti del JRS in Uganda

pastorale **Distretto di ADJUMANI** Il JRS fa parte di un team locale che assiste la comunità cattolica nei villaggi. Ci sono 32 cappelle ad Adjumani e il team va in visita alle comunità tutte le domeniche. Un membro del JRS assiste anche i rifugiati nei distretti di Palorinta e Moyo.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- amministrati regolarmente Battesimi, Matrimoni e Comunione
- visite regolari ai pazienti dell'ospedale
- alcuni gruppi di donne coinvolti in attività di produzione di reddito

Campo di RHINO Il JRS fornisce assistenza pastorale ai rifugiati provenienti dal Sudan e dalla R. D. del Congo. L'Eucarestia è celebrata presso le 18 cappelle dei villaggi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- formazione per catechisti e workshop per leader della comunità cristiana
- 20 gruppi per attività di produzione di reddito

istruzione **ADJUMANI, MOYO** Come partner operativo dell'UNHCR, il JRS si occupa dell'istruzione di rifugiati con incentivi agli insegnanti, fornitura di materiale, formazione e alimentazione scolastica.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 51 scuole materne, 31 scuole elementari e 4 scuole secondarie assistite
- formazione e aggiornamento di 134 insegnanti
- 8.555 studenti nelle scuole materne, 22.475 nelle elementari e 2.704 nelle secondarie
- 427 studentesse delle scuole secondarie aiutata con le rette scolastiche

RHINO 22 centri dove 900 persone hanno seguito corsi di alfabetizzazione per adulti.

educazione alla pace **KAMPALA** Il JRS è coinvolto in iniziative di peace-building per le comunità attraverso corsi di formazione, di prevenzione dei conflitti, attività di leadership e gruppi giovanili.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- più di 4.000 persone hanno beneficiato dei workshops sulla pace
- costituiti 59 centri per la pace con 2.314 membri
- educazione alla pace in 47 scuole per 2.630 studenti

progetto urbano **KAMPALA** A Kampala vivono 3.000 richiedenti asilo, molti di loro sono indigenti e bisognosi di assistenza di emergenza. Il progetto offre assistenza alle persone più vulnerabili.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- aiuti alimentari e assistenza per gli affitti a circa 283 famiglie mensilmente
- consulenza legale di base e assistenza psicologica per 751 individui
- visite a domicilio per 149 famiglie e cure mediche per 63 individui

La perdurante guerra civile nel Sudan meridionale ha causato milioni di sfollati all'interno del paese. Durante i primi sei mesi dell'anno sono continuate le attività militari e i bombardamenti da parte del governo del Sudan. La conquista della città di Torit da parte del gruppo ribelle SPLA e la sua successiva riconquista da parte del governo hanno incrementato l'insicurezza generale della regione. Le organizzazioni umanitarie che forniscono assistenza nei campi profughi e nei villaggi dei rifugiati lavorano in condizioni di perdurante insicurezza e pericolo, e sono costrette a ridurre le proprie attività.

L'accordo per il cessate il fuoco firmato nell'ottobre 2002 a Machakos fra il governo del Sudan e il Sudan People's Liberation Movement e la ripresa dei colloqui di pace rappresentano un passo concreto verso una pace giusta e duratura in Sudan. Oltre ai problemi interni del paese, le aree al confine con l'Uganda sono state attaccate dai ribelli del *Lord's Resistance Army* (LRA) che sono in fuga e in cerca di nuovi nascondigli in Sudan.



Progetti del JRS in Sudan

NIMULE, Sudan meridionale Il JRS svolge attività pastorale ed educazione alla pace per gli sfollati, la popolazione indigena e per i rimpatriati a Nimule e nelle aree circostanti.

pastorale

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- sostegno ai catechisti e alle attività parrocchiali
- assunti 14 facilitatori per le comunità
- workshop in peace-management per 36 donne leader

LOBONE, Sudan meridionale I programmi del JRS nel Sudan meridionale hanno sfruttato piccole sacche di pace per poter sostenere gli sforzi degli sfollati e della popolazione locale nell'istruzione dei propri bambini. A Labone il JRS si occupa di 9 scuole materne, 5 scuole elementari e una secondaria e di 9 centri di apprendimento per adulti, attraverso la fornitura di equipaggiamento didattico, incentivi agli insegnanti, visite regolari e un programma di alimentazione scolastica. Il progetto include anche workshop tematici su pace e giustizia, genere, agricoltura e HIV/AIDS. Nel 2002 il JRS ha costruito il primo edificio permanente a Labone, ha organizzato seminari di formazione per insegnanti e ha partecipato a piccole attività di assistenza di emergenza.

istruzione

NIMULE Il programma fu iniziato nel 1997 con lo scopo di sostenere l'istruzione degli sfollati fornendo libri di testo e cancelleria, formazione e incentivi per gli insegnanti, sostegno alla manutenzione e alla costruzione di edifici scolastici.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- materiale didattico per 14 scuole elementari
- 4.213 studenti nelle scuole elementari e 719 nelle scuole secondarie
- assunti 25 insegnanti O-level e forniti incentivi a 126 insegnanti
- costruite 3 aule e 2 latrine
- workshop sull'educazione delle fanciulle, specializzazione e formazione del corpo docente

Regione di KAJOKEJI, Sudan meridionale Il JRS si occupa di rimettere in sesto il sistema di istruzione in un'area nella quale la maggior parte delle infrastrutture sociali ed economiche sono andate in frantumi a causa della negligenza, dell'abbandono e dei massicci bombardamenti subiti. Nel 2002 il programma prevedeva workshop di formazione per gli insegnanti, incentivi per 99 di loro e supporto tecnico concreto per 10 scuole elementari con 3.057 studenti. I beneficiari sono stati gli insegnanti e i bambini delle popolazioni sfollate e locali della contea di Kajokeji.



Direttore del JRS Etiopia
Stephen Power SJ

La guerra con l'Eritrea protrattasi dal 1998 al 2000 ha causato più di 300.000 sfollati. Il raggiungimento dell'accordo di cessate il fuoco permanente del giugno 2000 ha facilitato il rientro a casa della maggior parte degli sfollati interni (IDPs) e ha dato il via al ritorno di circa 60.000 rifugiati etiopi dal territorio eritreo.

Le operazioni di assistenza per gli sfollati sono state però lente a causa del ritardo nelle attività di sminamento. Alla fine del 2002 un numero paurosamente alto di etiopi, fino a 15 milioni, soffrivano la fame. Il JRS è molto preoccupato per coloro che potrebbero essere sfollati a causa di questa situazione. Il paese ospita inoltre circa 120.000 rifugiati sudanesi e somali. La situazione è rimasta statica per i rifugiati sudanesi, con le ostilità che non cessano nonostante gli accordi di pace di Machakos. Sempre più campi per i profughi somali sono stati chiusi, e coloro che hanno potuto affrontare un viaggio di ritorno in Somalia lo hanno fatto. I progetti del JRS in Etiopia si occupano di fornire diverse forme di assistenza agli sfollati urbani, ai richiedenti asilo e ai rifugiati.

Progetti del JRS in Etiopia

riabilitazione

ADDIS ABEBA Il progetto si occupa di un gruppo di famiglie di origine etiopica fuggite dall'Eritrea e fornisce sostegno, specializzazione e assistenza per aiutare i membri delle famiglie del campo di Kaliti a trovare una nuova sistemazione. Quest'anno sono state inserite nel progetto anche alcune famiglie che si trovavano al di fuori del campo.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- servizi per 273 famiglie registrate nel campo
- assistenza sotto forma di attività di produzione di reddito per 89 famiglie
- scuola guida e assistenza per la nuova collocazione per due individui
- assistenza medica e di emergenza per 25 persone

centro comunitario

ADDIS ABEBA A causa di alcuni fattori, quali la risistemazione e il rimpatrio, il numero di rifugiati urbani registrati ad Addis Abeba è sceso da 450 a 410 nell'agosto 2002. Il centro comunitario del JRS è un luogo dove i rifugiati possono beneficiare di diversi servizi quali per esempio la consulenza, lo sport, proiezioni video, corsi di lingua e di computer.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- consulenza e servizi di informazione per 287 persone
- assistenza materiale e finanziaria per 37 persone
- visite a domicilio per 33 rifugiati al fine di valutare le loro condizioni di vita
- workshop di sensibilizzazione su HIV/AIDS per i rifugiati
- corsi di lingua e computer per 60 bambini
- 30 rifugiati ogni giorno hanno usufruito dei servizi di biblioteca
- 40 rifugiati ogni giorno hanno utilizzato le strutture ricreative
- prestiti per progetti di produzione di reddito per 8 rifugiati

sostegno alle parrocchie

ADDIS ABEBA L'obiettivo principale del progetto è quello di aiutare i rifugiati urbani che si trovano in condizioni disperate, senza alcun mezzo di sopravvivenza. Grazie alla stretta collaborazione con le parrocchie di Addis Abeba, dal 1997 a oggi il progetto ha permesso di fornire cure mediche, sostegno finanziario, istruzione e assistenza psicologica a 8.187 rifugiati.

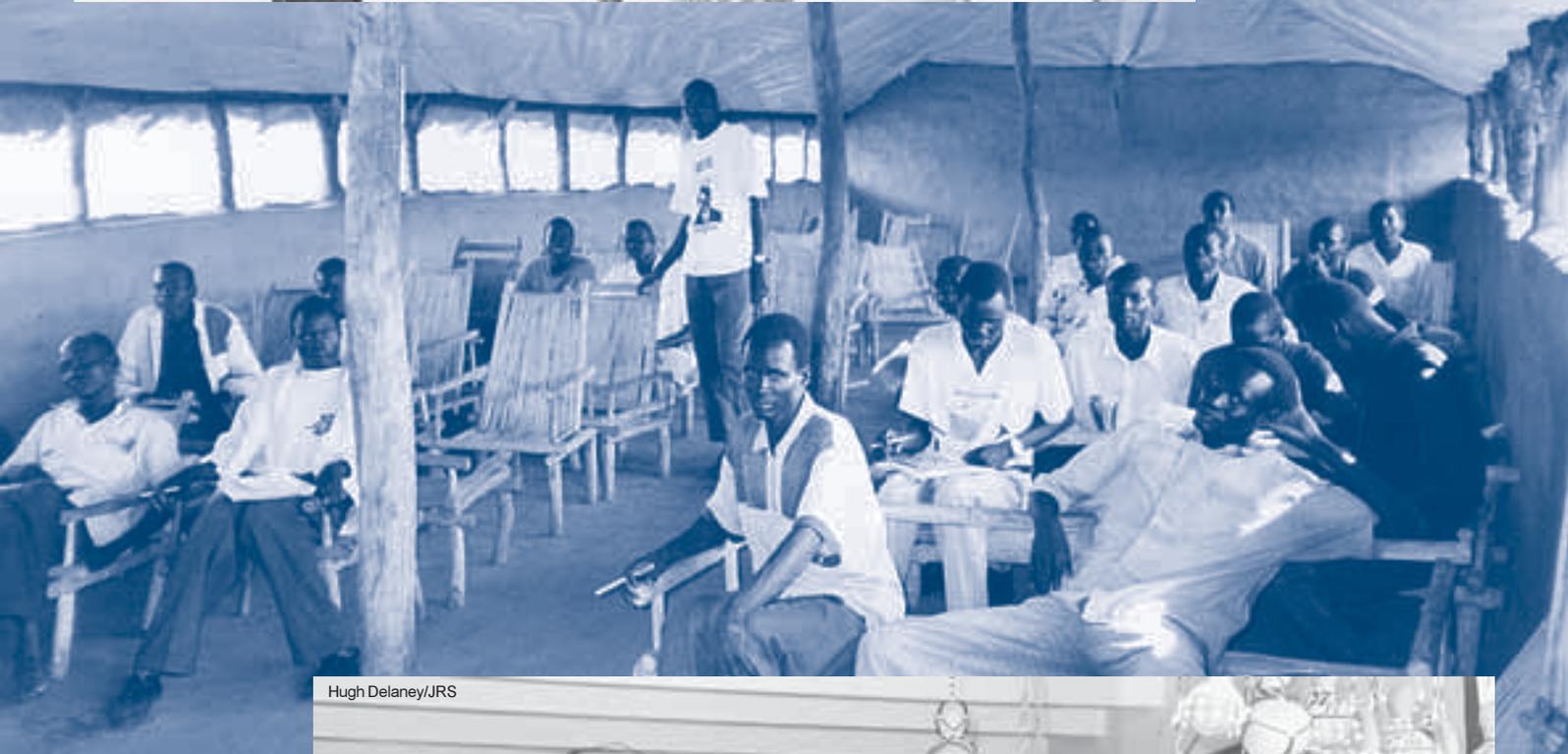
Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- diverse forme di assistenza per 2.640 rifugiati nel 2002



Stephen Power SJ/JRS

Workshop del JRS
a Lobone,
Sudan meridionale



Hugh Delaney/JRS



Il negozio Mikono
a Nairobi, Kenya



Centro di accoglienza diurna del JRS, campo di Kakuma, Kenya

Il campo da gioco al centro di accoglienza diurna del JRS ad Addis Abeba, Etiopia



Lolín Menéndez RSCJ/JRS

Rifugiati a Nairobi, Kenya, assistiti dal progetto di sostegno alle parrocchie del JRS



GRANDI LAGHI



Jenny Cafiso/JRS

Il 2002 è stato caratterizzato da brevi spiragli di pace e di giustizia per milioni di rifugiati e sfollati nella Repubblica Democratica del Congo (R. D. del Congo) e in Burundi. La firma degli accordi di pace fra le fazioni in lotta nella R. D. del Congo ha aperto un'opportunità di pace di cui devono approfittare tutti gli attori coinvolti se si vuole veramente dare alla pace una concreta possibilità di successo. La ripresa degli atti di violenza a Uvira e nel nord-est del paese sono solo due dei molti ostacoli a questa pace tanto attesa. Dopo cinque anni di guerra sono a tutt'oggi più di 2 milioni gli sfollati nella R. D. del Congo. Il progetto del JRS più recente è a Baringa, nel nord del paese, un'area che si è trovata in prima linea durante i combattimenti e che ha sofferto della distruzione totale delle sue infrastrutture fisiche. Il nuovo progetto del JRS ha come obiettivo quello di fornire assistenza medica di base alla popolazione locale.

Il 2002 è iniziato con l'eruzione del vulcano Nyiragongo, a Goma. Il JRS ha reagito con un progetto di ricostruzione delle scuole e di assistenza nel settore dell'istruzione per più di 3.500 bambini della città.

In Burundi le nubi che si addensano sull'accordo di cessate il fuoco siglato nel dicembre 2002 sembrano riflettere la mancanza di considerazione nei confronti della popolazione civile di questo paese da parte dei belligeranti. I civili sono le principali vittime di nove anni di guerra.

In Ruanda abbiamo assistito a settembre a un tentativo di rimpatrio forzato per i rifugiati congolese che si trovano nei campi di Gihembe e Kiziba da parte delle autorità ruandesi. Dopo lunghi negoziati il governo ruandese ha permesso al JRS di riaprire le scuole elementari e secondarie che erano state chiuse nei due campi durante il rimpatrio. Ma nella regione la voce di milioni di uomini e donne sofferenti rimane inascoltata. La missione del JRS sarà quella di continuare ad assistere queste persone.

Joaquín Ciervide SJ, direttore del JRS Grandi Laghi



Un importante passo avanti nei negoziati di cessate il fuoco è stato un accordo firmato il 3 dicembre 2002 fra il CNDD-FDD, la maggiore fazione dell'opposizione armata, e il governo del Burundi. Quest'accordo è stato preceduto da un accordo sul cessate il fuoco firmato dal governo del Burundi e da due gruppi minori, il FDD e il FNL. La popolazione del Burundi ha accolto la firma di questi accordi con cauto ottimismo. Aspetta, infatti, di vedere se questo veramente porterà alla fine delle violenze e alla pace. La situazione umanitaria è stata caratterizzata da continui esodi di popolazione causati da saccheggi, distruzione di proprietà, violenze sessuali e assassinii, spesso non denunciati e praticamente mai puniti. A novembre 387.469 persone erano sfollate all'interno del paese e dislocate in 226 luoghi diversi.

Direttore del JRS Burundi
Vincent de Marcillac SJ

Progetti del JRS in Burundi

produzione di reddito

KIYANGE, BUTERERE Gli sfollati sono stati assistiti attraverso il loro coinvolgimento in piccole imprese quali panetterie, vivai, ricamo, falegnameria, filatura, fabbrica di saponi, taglio e cucito, tessitura di cesti, ristoranti.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 197 beneficiari diretti, fra cui:

- 22 donne coinvolte in attività di cucito; 131 in attività di animazione, tessitura di cesti e coltivazione di alimenti

assistenza agricola

BUTERERE Sono stati forniti piccoli appezzamenti di terreno coltivabile a 125 famiglie.

Beneficiari: 1.200

assistenza ai più vulnerabili

KIYANGE È stata fornita assistenza a 213 persone, tra cui anziani e malati, sieropositivi e coloro incapaci di provvedere a loro stessi. I rifugiati sono aiutati nella coltivazione di cibo, nella riparazione delle case, attraverso assistenza medica e servizi di biblioteca, nonché con un orfanotrofio.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 87 case riparate
- costruite 21 latrine

istruzione

BUTERERE Il 2002 è stato un anno difficile a Buterere, afflitta pesantemente dalla crisi economica che ha investito il paese e dalla svalutazione della moneta in settembre, per non dimenticare i periodici assalti e saccheggi perpetrati da bande armate. Persistono i problemi legati al virus HIV, alla tubercolosi e a gravi forme di malnutrizione. Il 12 dicembre il JRS ha scoperto una targa che identifica il *Brother Antoine Centre*, in memoria dell'uomo che visse e lavorò con il JRS a Buterere prima di essere barbaramente assassinato nell'ottobre 2000. Al programma, che comprende anche attività extrascolastiche pomeridiane come la coltivazione di vegetali e diverse specializzazioni, sono stati iscritti 116 studenti elementari.

KIYANGE Una scuola elementare per 200 bambini in età fra i 3 e i 6 anni. Ogni bambino frequenta venti ore di scuola settimanali.

prigionieri

BUJUMBURA Il JRS lavora con i prigionieri custoditi nella prigione di Mpimba, a Bujumbura e Rumonge, a circa 100 km dalla capitale, accompagnandoli e fornendo loro assistenza.

HIV/salute

BUTERERE Il programma AIDS si occupa dei malati terminali assistendoli con due pasti caldi al giorno nel ristorante di Buterere dove si servono anche gli sfollati che qui lavorano.

KIYANGE 2 seminari di sensibilizzazione su HIV/AIDS per i giovani.

Il 2002 nella Repubblica Democratica del Congo è stato un anno di ottimismo, messo però continuamente in pericolo dai combattimenti che si sono svolti nelle regioni orientali del paese. Un accordo di pace collettivo, firmato da tutte le parti in lotta è stato raggiunto a dicembre in occasione del dialogo intercongolese. L'accordo ha preparato la strada alla creazione di un governo di transizione e di una nuova costituzione in vista delle prossime elezioni nazionali. Durante l'anno sono stati firmati anche accordi bilaterali con Ruanda e Uganda, paesi confinanti, il che ha portato al ritiro delle loro truppe. La pace non ha purtroppo raggiunto le provincie dell'Equatore e il Kivus (la parte orientale del paese), dove continuano i combattimenti e le violazioni di diritti umani. A causa della guerra il paese è devastato e la sua gente ridotta in condizioni di estrema povertà. La guerra ha causato enormi esodi di popolazione, con centinaia di migliaia di rifugiati in fuga verso i paesi confinanti e più di due milioni di persone sfollate all'interno del paese.



Direttore del JRS R. D. del Congo
Victor Wilondja

Progetti del JRS nella R. D. del Congo

BARINGA Il JRS ha iniziato a novembre un progetto sulla salute a Baringa, nel nord del paese. Il progetto permette di rifornire l'ospedale locale, assumere staff locale, fornire formazione medica, realizzare un programma di vaccinazioni e rimettere in funzione alcune cliniche.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 14.000 visite ed esami medici
- 7 latrine, 3 docce, 2 cucine e 74 letti costruiti

LUBUMBASHI La salute degli sfollati è precaria a causa del dilagare di tubercolosi, malaria e problemi bronchiali. Il JRS ha messo su un ospedale in uno dei due campi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 310 visite in sei settimane
- 3 seminari sulla prevenzione dell'HIV/AIDS con 325 partecipanti

BRALIMA Qui sono ospitate 146 famiglie, sebbene ci siano solo 4 latrine e 3 docce. Il JRS si occupa dell'educazione alla salute e all'igiene, fornisce inoltre supporto nutrizionale e assistenza medica per un totale di 2.975 visite eseguite durante l'anno.

LUBUMBASHI Il progetto si occupa di istruzione dalla materna alle classi secondarie e di alfabetizzazione per adulti.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: pagate le rette scolastiche per 607 studenti

SICOTRA Istruzione formale, corsi di lingue, specializzazione in segreteria e cucito.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 36 iscritti a scuola a settembre e riforniti di materiale scolastico
- 96 persone iscritte a classi di diversa specializzazione

BUKAVU Il progetto permette a 2.000 bambini sfollati di frequentare la scuola. 180 insegnanti hanno seguito un seminario di formazione. Sono stati forniti 120 banchi nuovi, sono state messe nuove porte e finestre, è stata creata una sala di lettura in ogni scuola.

NGANDA-MOSOLO Nel campo sono ospitate 390 famiglie per un totale di 1.427 individui. Il JRS si occupa di fornire istruzione materna ed elementare a 190 bambini e di un programma nutrizionale scolastico.

BRALIMA 34 bambini alla scuola materna e 129 alle elementari e secondarie.

GOMA Il JRS ha reagito all'eruzione del vulcano Nyiragongo con un progetto di ricostruzione delle scuole e di assistenza a più di 3.500 bambini della scuola elementare. 281 insegnanti sono stati formati e hanno ricevuto materiale didattico.

LUBUMBASHI, SICOTRA, BRALIMA Ad alcune famiglie sono stati dati terreno, utensili, sementi e indennità di trasporto. Altri progetti: un panificio, lavoro a maglia e corsi di cucito.

salute

istruzione

autosussistenza



Alla fine di marzo, nella regione di Pool, sono scoppiati violenti combattimenti fra le forze governative e i ribelli guidati dal Reverendo Frederic Bitsangou. Decine di migliaia di persone sono state costrette alla fuga, affrontando quello che l'Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite, Mary Robinson, ha definito un "flagrante menefreghismo" per la salvezza dei civili intrappolati dai combattimenti da parte dei due contendenti. Sempre nella stessa area un treno che collegava Pointe-Noire a Brazzaville è stato attaccato fra Loulombo e Kingoyi il 31 marzo. I successivi bombardamenti delle Forze Pubbliche nella stessa area hanno provocato saccheggi e grossi esodi di popolazione. Secondo quanto riportato dall'OCHA (Ufficio delle Nazioni Unite per il Coordinamento degli Affari Umanitari), almeno 84.000 persone sarebbero fuggite dai combattimenti scoppiati nella regione di Pool dalla fine del marzo 2002.

Progetti del JRS in Congo

salute **NKAYI** Il progetto consiste in un ospedale mobile che fornisce cure mediche in un'area priva di strutture sanitarie. Nel giugno 2002 il JRS ha effettuato il passaggio di consegne del progetto alle Sorelle Francescane.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 4.126 visite individuali nei primi sei mesi dell'anno
- 30 villaggi assistiti con un numero di pazienti giornaliero tra 40 e 200

ricostruzione **KIBOUENDE** Dall'agosto 2002 a tutte le organizzazioni umanitarie è stato vietato di intervenire nella regione di Pool, e le operazioni del JRS sono state limitate. Scopo del progetto è quello di aiutare la gente a ricostruire le proprie comunità e i propri villaggi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 800.000 mattoni fabbricati e 120 case costruite
- la superficie di alcune strade è stata rifatta
- distribuzione di aiuti alimentari (*food for work*) per 912 persone in febbraio

Ospedale mobile a Nkayi, Congo



Un rapporto della giuria di esperti delle Nazioni Unite sullo sfruttamento illegale delle risorse naturali nella Repubblica Democratica del Congo, dell'ottobre 2002, accusa il Ruanda di mantenere truppe nella parte orientale della R. D. del Congo e di utilizzare i rischi per la sicurezza come pretesto per sfruttare le risorse naturali di questo paese. Il lavoro del JRS in Ruanda è stato seriamente minacciato a settembre, quando il Governo del Ruanda ha tentato, con un'iniziativa unilaterale, di rimpatriare 32.000 rifugiati congolese di etnia tutsi residenti nei campi profughi di Gihembe (Byumba) e Kiziba (Kibuye). Il processo di rimpatrio è stato particolarmente rapido a Gihembe, dove circa 450 rifugiati al giorno hanno dovuto lasciare il campo. Un mese più tardi, il rimpatrio forzato è stato interrotto grazie alle pressioni internazionali. Dopo i negoziati il JRS è stato autorizzato dal governo ruandese a riaprire le scuole elementari e secondarie che erano state chiuse durante le operazioni di rimpatrio. Oggi in totale i due campi ospitano circa 24.000 rifugiati.



Direttore del JRS Ruanda
Abbé Désiré Seruhungu

Progetti del JRS in Ruanda

Campo di KIZIBA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 3.702 studenti alle elementari e 795 alle secondarie
- 612 alunni alle scuole materne
- 175 adulti ai corsi di alfabetizzazione

Campo di GIHEMBE

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 2.665 studenti alle elementari e 641 alle secondarie
- 560 alunni alle scuole materne
- 45 adulti ai corsi di alfabetizzazione

Il JRS ha aiutato 18 studenti con prestiti per le rette scolastiche: 9 da Gihembe, 6 da Kiziba e 3 rifugiati urbani. Sette studenti frequentano la Rwanda National University e undici la Kigali Free University.

KIZIBA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- formazione in cucito, lavoro a maglia e lavoro all'uncinetto per 84 beneficiari
- muratura, falegnameria e calzoleria per 30 beneficiari

GIHEMBE Laboratori di falegnameria, panificio, cucito e parrucchiere per 145 beneficiari.

GIHEMBE Sebbene abbiano assai sofferto per il rimpatrio forzato, le piccole cooperative di cucito, la falegnameria e il ristorante sono rimasti aperti. Durante l'anno sono state formate 388 persone.

KIZIBA, GIHEMBE Il programma comprende assistenza medica e di altro genere alle categorie più vulnerabili quali gli anziani, i malati, i disabili e gli orfani.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 4,671 persone assistite a Kiziba e 1,184 a Gihembe

Il JRS continua a fornire attività pastorale alle comunità cristiane in entrambe i campi.

GIHEMBE Il JRS ha organizzato attività ricreative per i giovani del campo: teatro, musica, cinema.

istruzione

borse di studio

formazione professionale

produzione di reddito

assistenza ai più vulnerabili

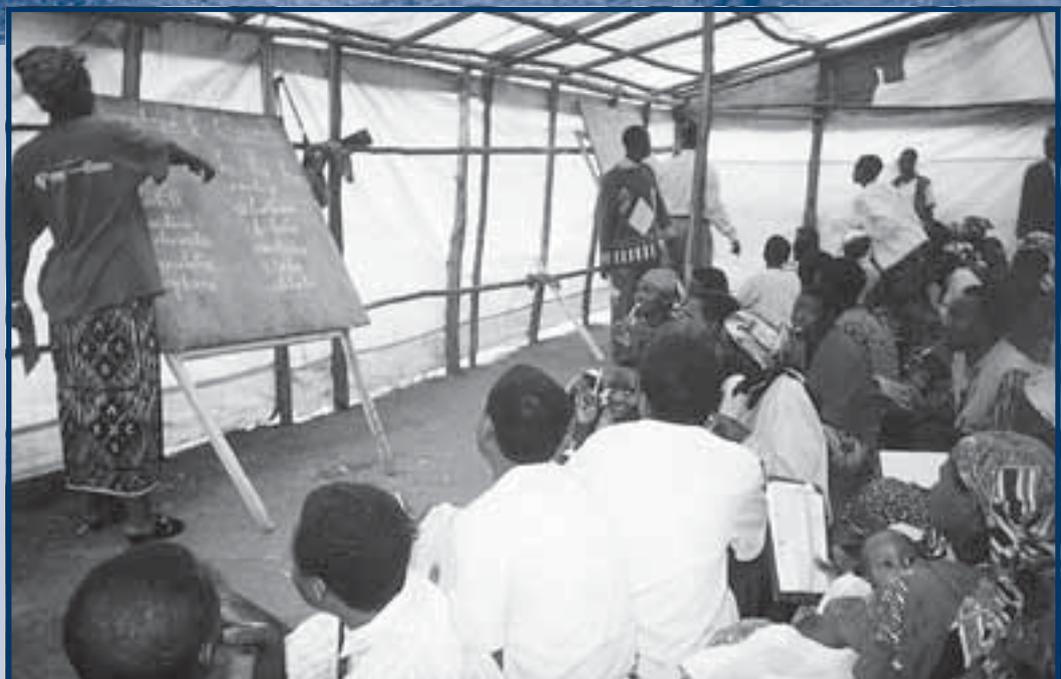
pastorale

animazione culturale

Bambini profughi a scuola
a Bukavu, R. D. del Congo



Campo di Gihembe,
Ruanda



Studenti nel campo di
Gihembe, Ruanda



Sebbene la carestia che ha colpito gran parte dell’Africa meridionale fosse stata largamente prevista, l’intervento internazionale è sembrato, durante tutto il 2002, lento e privo di entusiasmo. Il JRS è stato coinvolto in progetti di intervento su larga scala per arginare i danni causati dalla carestia in Angola (Moxico) e in Zimbabwe (Insiza). I rifugiati presenti nella regione sono costretti ad affrontare anche il problema della scarsità di cibo: nello Zambia le razioni alimentari sono state dimezzate per quasi tutto l’anno. Il cessate il fuoco e l’avvio del processo di pace in Angola hanno profondamente influenzato la situazione di tutta la regione nel 2002. È stata infatti fornita assistenza su larga scala nella distribuzione di razioni alimentari e di altri beni nella provincia di Moxico, dopo che il cessate il fuoco aveva rivelato bisogni precedentemente ignorati. Formazione professionale, alfabetizzazione e corsi di portoghese sono parte della strategia di intervento del JRS in Angola e nei vicini Zambia e Namibia, al fine di aiutare i rifugiati e gli sfollati a raggiungere forme di indipendenza e a partecipare alla ricostruzione dell’Angola. Durante il corso dell’anno il JRS ha sviluppato la propria strategia per poter intervenire nel vasto progetto di rimpatrio che sfollati e rifugiati hanno pianificato.

Buone notizie anche per i rifugiati congolesi nella regione, infatti gli sviluppi dei negoziati di pace fra le fazioni in lotta nella Repubblica Democratica del Congo lasciano ben sperare per il futuro. Il JRS ha stretto un rapporto di collaborazione con la chiesa nelle provincie settentrionali dello Zambia, fornendo assistenza pastorale alla vasta popolazione dei rifugiati congolesi che si trova in quelle aree.

Per quanto riguarda il settore dell’istruzione, il JRS è impegnato in progetti che vanno dalla scuola materna fino al terzo grado di istruzione, da una piccola scuola elementare composta da quattro classi a una scuola con 150 insegnanti e 5.450 alunni. In Namibia abbiamo costruito e fondato una scuola media per la comunità con 417 rifugiati e 18 insegnanti. A Meheba, nello Zambia, 259 bambini sono iscritti nella scuola della comunità e 71 all’asilo. Forniamo inoltre 207 borse di studio. In Angola e Zambia organizziamo workshop di formazione e aggiornamento. In Malawi il JRS gestisce una scuola per i rifugiati e per la popolazione locale e un centro di formazione in informatica e altre attività. In Zambia, Zimbabwe, Namibia e Malawi il JRS gestisce delle biblioteche.

Continuano a vivere in condizioni disagiate i rifugiati presenti nelle vaste aree urbane di Lusaka, Harare, Luanda, Windhoek, Johannesburg e Pretoria. Il JRS rappresenta una presenza costante, promuove l’integrazione locale e difende i diritti delle categorie particolarmente vulnerabili. In tutta la regione il JRS è stato partner operativo dell’UNHCR per una vasta serie di attività destinate a promuovere l’autostima, l’integrazione locale e la protezione dei rifugiati più vulnerabili.

Joe Hampson SJ, direttore del JRS Africa meridionale



Direttrice del JRS Angola
Luciana Pitol MSCS

L'uccisione del leader ribelle Jonas Savimbi da parte dell'esercito angolano nel febbraio del 2002 ha avuto conseguenze profonde sullo scenario politico dell'Angola. Dopo il cessate il fuoco voluto dal movimento ribelle UNITA in memoria del loro leader scomparso, la società angolana, dilaniata da decenni di guerra civile ininterrotta, si è incamminata rapidamente lungo il cammino della pace. L'apertura di aree precedentemente controllate dai ribelli ha svelato una pesante emergenza umanitaria per centinaia di migliaia di persone. La guerra civile ha inoltre distrutto una gran parte delle infrastrutture fisiche e sociali del paese – scuole, ospedali, strade, ponti e sistemi di comunicazione – e ha anche causato massicci movimenti migratori all'interno e all'esterno del paese. Al momento del cessate il fuoco si stima vi fossero circa 4 milioni di sfollati interni e 400 mila angolani rifugiati nei paesi confinanti. Si sta preparando un programma di rimpatrio e già durante il 2002 70 mila rifugiati sono rientrati spontaneamente.

Progetti del JRS in Angola

Istruzione LUENA Grazie ai cambiamenti verificatisi in Angola, il JRS ha potuto accedere ad aree rurali nei dintorni di Luena fino a quel momento inaccessibili. Questo progetto ha come obiettivo quello di garantire l'istruzione agli sfollati e alle vittime delle mine.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 3 scuole costruite in tre campi per sfollati, a Cautepue, Mauchimbo e Katocola
- 2 scuole ristrutturate nei campi profughi di Sangondo 1 e di Luanu e acquistate 45 panche e tavoli
- 1.190 studenti iscritti in 6 scuole del JRS
- 786 alunni hanno completato l'ultimo anno – 505 hanno passato gli esami finali
- 80 donne iscritte ai corsi di alfabetizzazione per adulti

Campo di VIANA, Luanda Il JRS garantisce l'istruzione elementare ai bambini delle famiglie di sfollati ospitate nel campo di Viana. Quest'anno i programmi esistenti sono stati consolidati ed estesi grazie alla costruzione e alla riabilitazione degli edifici e a un miglioramento nella formazione e nella fornitura dei materiali educativi per il corpo docente.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 2.032 alunni iscritti alla scuola elementare, 23 membri del corpo docente
- fornito equipaggiamento scolastico, banchi, libri, penne e scaffali
- le scuole del JRS sono state riconosciute dal Ministero dell'Istruzione

NEGAGE Nei primi tre mesi del 2002 la provincia di Uige era un'area molto pericolosa e frequente teatro di combattimenti. Negage, uno dei distretti più sicuri della provincia, ha attirato molti sfollati. Dopo il cessate il fuoco la situazione nell'area è migliorata e molti sfollati hanno cominciato a rientrare a casa.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 2.300 studenti hanno beneficiato della fornitura di materiale scolastico
- forniti alle scuole più di 160 nuovi banchi e 7 lavagne
- organizzati seminari per 23 direttori in gestione delle strutture educative e per 60 insegnanti in metodologia
- 54 insegnanti hanno beneficiato di 138 prestiti dal fondo insegnanti
- 50 donne hanno frequentato i corsi di alfabetizzazione

salute LUENA Il progetto ha come obiettivo quello di migliorare lo stato nutrizionale e l'educazione all'igiene dei bambini che frequentano le scuole del JRS. Il JRS ha inoltre reso operativo un ambulatorio a Katocola da gennaio a maggio con due infermiere.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 3 mense scolastiche aperte presso tre campi in collaborazione con il PAM
- colazione e pranzo ogni giorno, lezioni sull'igiene ogni settimana per 557 alunni
- in media circa 500 visite eseguite ogni mese all'ambulatorio; forniti medicinali gratuitamente



Lolín Menéndez RSC/JRS

Angola

NEGAGE

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 12 latrine e 20 dimore ricostruite
- forniti beni di prima necessità quali cibo e coperte ai nuovi arrivati

LUENA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- a febbraio, corsi di falegnameria per 19 sopravvissuti alle mine antiuomo
- 25 sopravvissuti assistiti nel coltivare i terreni e forniti di attrezzi e sementi
- 22 sopravvissuti hanno beneficiato di attività di produzione di reddito
- corsi di alfabetizzazione per 25 sopravvissuti, sostegno materiale per altri 100

LUENA Formati 3 gruppi, per uomini, donne e giovani, e organizzati degli incontri settimanali per discutere di educazione alla pace e di prevenzione e risoluzione dei conflitti. Messa in scena 8 spettacoli teatrali e tenute 2 lezioni settimanali sul tema dei diritti umani.

LUANDA Il JRS ha coinvolto la comunità nelle attività delle scuole costituendo un comitato di genitori e di educatori. Il JRS ha inoltre lavorato con i leader locali delle comunità di sfollati sullo sviluppo delle capacità di leadership, sulla difesa dei diritti e sulla risoluzione dei conflitti. Sono proseguite nelle scuole le attività di educazione alla pace.

NEGAGE

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- costituite 2 squadre di calcio maschili e una femminile in ciascuna scuola
- seminari in animazione e diritti dei bambini per 7 animatori
- attività sull'apprendimento e sull'educazione all'igiene per 2.244 bambini

LUANDA Il Comitato Nazionale sulla Difesa dei Diritti e la Formazione ha condotto visite di valutazione presso i vari progetti del JRS su tutto il territorio del paese. Il JRS collabora con la Commissione Giustizia e Pace nell'organizzazione delle attività di formazione, di sensibilizzazione sui diritti umani, di lavoro sui temi della pace e della riconciliazione.

NEGAGE Il JRS ha incoraggiato il principio base della volontarietà del rientro. Si è lavorato sulla sensibilizzazione ai diritti degli sfollati ed è stato monitorato il trasporto delle famiglie verso casa. Inoltre il JRS si è impegnato affinché autorità e la polizia fossero coscienti dei loro obblighi e dei diritti degli sfollati.

NEGAGE

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- terreni coltivabili, attrezzi e sementi per 60 famiglie
- programma di microcredito per 80 donne per poter garantire il cibo alle proprie famiglie
- formazione e attività di cucito per 10 donne

vittime delle
mine antiuomo

educazione alla pace

sviluppo comunitario

difesa dei diritti

produzione di reddito



L'instabilità che ha colpito la R. D. del Congo ha prodotto un flusso costante di rifugiati verso le provincie settentrionali dello Zambia, anche dopo che il cessate il fuoco era stato proclamato. Il JRS ha cominciato a lavorare con le diocesi locali al fine di contribuire all'assistenza pastorale, alla difesa dei diritti, a facilitare lo scambio di informazioni. La popolazione dei due campi profughi dove il JRS è presente, nello Zambia occidentale, hanno reagito molto diversamente alla proclamazione del cessate il fuoco in Angola. A Nangweshi, la maggior parte dei rifugiati è ormai da decenni separata dalle proprie famiglie, sparpagliate nella parte centrale e meridionale dell'Angola. I rifugiati di Nangweshi sono quindi assai più prudenti verso il rimpatrio. Viceversa a Meheba i rifugiati hanno mantenuto legami saldi con i propri familiari poco oltre i confini, e sembra infatti che da questo campo ci siano parecchi rimpatri volontari. Il JRS si occupa anche dei rifugiati urbani a Lusaka.

Direttori del JRS Zambia

Christina Northey e Michael Gallagher SJ (da agosto)

Progetti del JRS in Zambia

difesa dei diritti

LUSAKA Il JRS si occupa di influenzare le politiche e le pratiche del governo nei confronti dei rifugiati e di informare correttamente i rifugiati sui loro diritti. Il lavoro del JRS a tutela dei diritti consiste anche nel mobilitare la chiesa locale contro la xenofobia e nel promuovere l'ospitalità dei rifugiati.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 11 workshop, frequentati da 350 persone, nelle aree abitate dai rifugiati
- messa in onda 15 di trasmissioni radio su ingiuste detenzioni di rifugiati
- ricerche e dossier su argomenti legati alle problematiche dei rifugiati
- 8 incontri con alti rappresentanti del governo

produzione di reddito

MEHEBA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 21 progetti di coltivazione del riso per 406 famiglie, 635 sacchi di riso raccolti
- 8,5 ettari di orti per 280 famiglie
- 14 stagni di allevamento seminati con 6.250 avannotti, per 52 famiglie
- 6 workshop di giardinaggio e 6 sulla gestione di cooperative

assistenza pastorale/ assistenza psicologica

MEHEBA I beneficiari del programma sono stati circa 4000.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 5 seminari per 50 insegnanti di scuole domenicali
- 15 seminari per 32 gruppi corali che hanno coinvolto 25 maestri di coro
- 3 chiese costruite e altre 5 ristrutturate

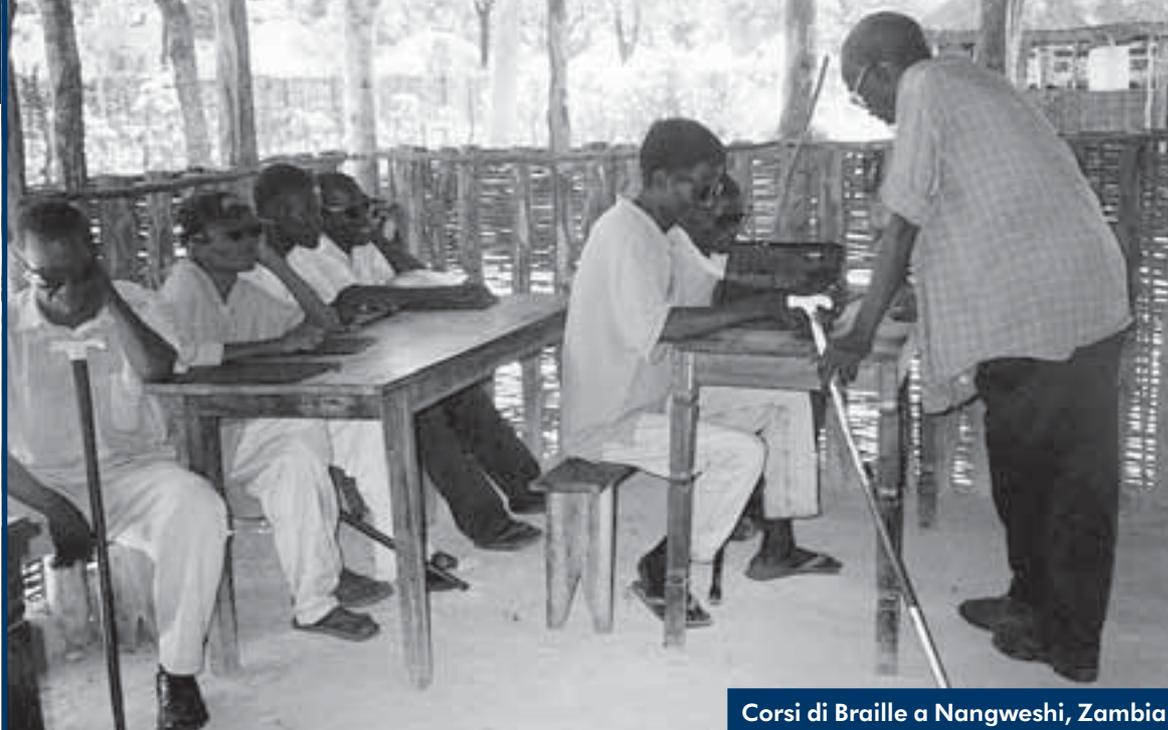
Campo di MWANGE Il JRS offre servizi di assistenza pastorale come il catechismo per diversi sacramenti, istruzione religiosa e studio della bibbia così come servizio di Messa in chiesa e presso le comunità cristiane.

istruzione

MEHEBA Il progetto ha come obiettivo quello di fornire istruzione di base ai membri di quelle comunità che non hanno accesso ai programmi offerti dal governo o da altre ONG.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 330 alunni iscritti e 7 insegnanti coinvolti
- borse di studio per 207 rifugiati (istruzione elementare, speciale e di terzo grado)
- 4 workshop e incontri settimanali sulla preparazione del materiale didattico per 7 insegnanti



Corsi di Braille a Nangweshi, Zambia

MEHEBA Al fine di rispondere alle emergenze sanitarie attraverso l'educazione alla salute.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- educazione alla salute per 12.876 persone
- formazione per 60 persone che hanno poi costituito i Comitati per la Salute negli ospedali
- 67 bambini guariti completamente dalla malnutrizione
- più di 1000 persone curate per malattie tropicali, scabbia, tungiasi o parassiti della pelle

educazione alla salute

Centro per la pace a LUSAKA Il progetto, grazie all'informazione, alla formazione e alla consulenza pastorale, ha come obiettivo quello di sviluppare l'autonomia dei rifugiati urbani e dei richiedenti asilo affinché possano soddisfare i loro bisogni fondamentali.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- formazione in lingua inglese e francese per 165 persone
- formazione professionale (artigianato, sartoria, cucina, business) per 136 persone
- borse di studio per 106 studenti delle scuole elementari e 24 delle scuole secondarie

progetto urbano

Campo di NANGWESHI Il JRS ha costruito una nuova biblioteca, ha condotto una serie di seminari e sessioni di approfondimento e ha inoltre informato sui diritti umani al fine di promuovere la sensibilizzazione sui diritti di base dei rifugiati.

sviluppo comunitario

NANGWESHI Il JRS si occupa prevalentemente dei disabili del campo profughi. Obiettivo del programma è quello di sviluppare meccanismi che migliorino la qualità della vita dei rifugiati attraverso la salute, l'istruzione e attività di produzione di reddito.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- workshop sugli strumenti di protesi con 5 tecnici e un direttore del workshop
- centro di fisioterapia con 2 fisioterapisti: 121 clienti curati

servizi sociali

NANGWESHI

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- razioni alimentari di emergenza a base di mais o kapenta per 160 persone
- capi di abbigliamento per 90 famiglie e utensili da cucina per 304 persone
- 48 rifugi per disabili costruiti e 15 nuove carrozzelle distribuite

**emergenza/
assistenza materiale**



Direttrice del JRS Namibia
Joanne Whitaker RSM

La maggior parte dei rifugiati in Namibia si trova nel campo profughi di Osire, circa 250 Km a nord-est della capitale Windhoek: Il campo è composto da circa 23.000 abitanti, il 90% sono angolani, il rimanente 10% rifugiati provenienti da Repubblica Democratica del Congo, Burundi, Ruanda, Uganda e Liberia. Altri 350 rifugiati angolani sono ospitati nel campo di Kassava, vicino alla frontiera angolana. L'UNHCR e i governi di Namibia e Angola hanno siglato alla fine di novembre un accordo tripartita per accelerare i piani di rimpatrio. Ciò nonostante, molti angolani continuano a cercare rifugio in Namibia spinti dalla fame e della mancata soddisfazione dei propri bisogni di base. Fra agosto e novembre 2002 ben 748 persone sono giunte a Osire dall'Angola. La carestia è stata in Namibia assai meno grave che in altri paesi della regione, e la relativa prosperità e stabilità del paese sono fattori che determinano un livello assai più alto di attività macroeconomica.

Progetti del JRS in Namibia

Istruzione **Campo di OSIRE** Nel 2002 il JRS ha cominciato a collaborare con l'UNHCR come partner operativo per quanto riguarda l'istruzione elementare e secondaria in Namibia. È stata messa in funzione una nuova scuola media nel campo di Osire con 417 rifugiati iscritti all'ottavo grado e 16 insegnanti a tempo pieno. Sono stati inoltre presentati i documenti per la registrazione della scuola presso il Ministero dell'Istruzione.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- messa in funzione di una scuola media comunitaria a Osire
- creazione di 50 nuovi posti nella scuola
- costruita una biblioteca a Osire completa di libri
- costruzione del sistema elettrico in 20 classi con possibilità di uso fino alle ore 20
- acquisto di materiale didattico, testi e uniformi
- 5.450 alunni alle elementari, 147 insegnanti. 605 studenti hanno frequentato le scuole secondarie fuori dal campo

Campo di KASSAVA Il JRS è anche responsabile per l'istruzione nel campo assai più piccolo di Kassava, presso la frontiera angolana.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- costruite 4 aule, usate in due turni, per gli alunni delle elementari al mattino e per gli adulti nel pomeriggio

WINDHOEK Sono stati ottenuti i fondi per sostenere l'istruzione elementare di tre bambini nella capitale, Windhoek. Il JRS si occupa di sostenere la retta, di fornire libri e altro equipaggiamento scolastico, di fornire pasti giornalieri, alloggio e trasporto per tre studenti al terzo grado di istruzione. Sono assistiti anche tre studenti universitari le cui borse di studio non coprivano tutti i loro.

assistenza materiale **OSIRE** Il JRS ha assistito la chiesa del campo nella distribuzione di abiti e cibo per i rifugiati appartenenti alle categorie più vulnerabili.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- assistenza di emergenza fornita a circa 145 rifugiati

pastorale **OSIRE** Il JRS assiste la chiesa cattolica in Namibia nel lavoro pastorale fra i rifugiati. Fra le varie attività anche la distribuzione di bibbie e rosari per preghiere e gruppi di studio.

Il Malawi ha ospitato un numero di rifugiati relativamente basso durante gli ultimi anni, ma nel 2002 la popolazione del campo di Dzaleka, nella parte centrale del paese, è cresciuta fino a superare le 10.000 persone, provenienti prevalentemente dal Ruanda, dalla Repubblica Democratica del Congo e dal Burundi. Quest'aumento è dovuto in gran parte alla costante instabilità della regione dei Grandi Laghi e al fatto che la Tanzania ha smesso di accogliere rifugiati. Dal gennaio 2002 il JRS è stato nel campo partner operativo dell'UNHCR, responsabile dell'istruzione dei rifugiati. Più di 1000 bambini (sia rifugiati che locali) hanno frequentato la scuola elementare del campo. Il Malawi ha affrontato un anno difficile a causa della carestia, i cui effetti sono stati aggravati dalla diffusione del virus HIV/AIDS, che rappresenta un gravissimo problema nella regione.



Direttrice del JRS Malawi
Anne Elizabeth de Vuyst SSMN

Progetti del JRS in Malawi

Campo di DZALEKA Il JRS è il partner operativo dell'UNHCR nel campo ed è responsabile per l'istruzione dei rifugiati. Ci si prepara ad assumere nuovi insegnanti e a costruire una nuova sezione della scuola che consisterebbe in due aule e due latrine.

istruzione

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 989 bambini iscritti alla scuola elementare
- 20 insegnanti coinvolti (16 a tempo pieno e 4 part-time)
- organizzate 3 sessioni di formazione per gli insegnanti
- assunto un insegnante di lingua francese per le classi Junior e Senior
- costruite due classi temporanee per evitare i rischi da sovraffollamento
- 24 studenti assistiti per frequentare scuole private secondarie fuori dal campo
- organizzati corsi di nutrizione e sulla salute per donne e ragazze

Pluviometri costruiti artigianalmente, studenti del 7° grado a Osire, Namibia





Direttore del JRS Zimbabwe
Stabile Pswarayi

Nel 2002 lo Zimbabwe ha subito molti cambiamenti di carattere economico, sociale e politico a causa delle politiche di riforma agraria, delle elezioni presidenziali marcate da pesanti atti di violenza, e della grave carestia che ha investito tutta la regione. In questo scenario si fa minacciosa la fame. I rifugiati sono vittima di questi eventi sebbene ricevano razioni alimentari dall'UNHCR, il che, per certi versi, permette loro di vivere in condizioni relativamente migliori della popolazione locale. Le razioni alimentari sono però appannaggio dei soli rifugiati residenti nel campo profughi di Tongogara. I richiedenti asilo e coloro che risiedono in aree urbane sono tagliati fuori da questo genere di assistenza e soffrono, di conseguenza, le stesse pene della popolazione locale. In realtà, il governo locale spera, con questa politica, di spingere il maggior numero di rifugiati possibile dalla città verso il campo di Tongogara. Secondo le statistiche, infatti, il 90% dei rifugiati presenti in Zimbabwe risiederebbe nelle aree urbane.

Progetti del JRS in Zimbabwe

assistenza psicologica

Campo di TONGOGARA In seguito alle voci riguardanti abusi e violenze sessuali e psicologiche perpetrate da membri di un'organizzazione nei confronti di rifugiati, il JRS ha chiesto all'UNHCR di disegnare e implementare un programma appropriato di assistenza psicologica per i rifugiati vittime di violenza. Il JRS ha fornito anche alloggio, con funzione di rifugio sicuro, ai rifugiati in terapia.

assistenza materiale/ aiuti alimentari

TONGOGARA I progetti comprendono la fornitura di alimentazione supplementare e di abbigliamento di seconda mano e per bambini.

Centro di transito di HARARE A causa del numero insufficiente di buoni pasto, il JRS ha fornito legumi, pesce essiccato e mahewu (una bevanda nutritiva locale) per integrare la dieta dei rifugiati. Sono anche stati forniti *mealie-meal* per i rifugiati urbani.

salute

HARARE, TONGOGARA Sono stati assistiti sia i rifugiati nei campi sia quelli nelle aree urbane. Sono state prescritte medicine, forniti occhiali e abiti per bambino, e facilitato l'accesso a visite ospedaliere.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 84 persone assistite

istruzione

HARARE, TONGOGARA Il JRS ha fornito assistenza con corsi di formazione professionale e lezioni di lingua inglese.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 31 studenti hanno seguito i corsi

produzione di reddito

TONGOGARA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- il progetto ha permesso di sostenere due panetterie e due donne con macchine per cucire

formazione professionale

TONGOGARA Il Centro Arrupe del JRS ha un'aula per la formazione che viene di volta in volta utilizzata da diverse organizzazioni che formano e lavorano con i rifugiati del campo. Nel 2002 è stato organizzato un corso di cucito.

Il Sudafrica, con la sua economia avanzata, attira molti lavoratori migranti dai paesi vicini. Questo nonostante le variabili dell'economia mondiale abbiano colpito duramente il Sudafrica nel 2002 e il tasso di disoccupazione sia paurosamente alto. A causa di questi disagi, combinati con la dilagante xenofobia, gli stranieri sono visti come una minaccia sul mercato del lavoro. Il lavoro del JRS si fa quindi molto complicato, si tratta infatti di assistere i rifugiati, di migliorare il loro tenore di vita e di organizzare la loro formazione in un ambiente tendenzialmente ostile. Dall'aprile 2002, quando il *Refugee Act* – documento relativamente progressista – è stato emesso, le procedure amministrative e le costrizioni finanziarie hanno messo le strutture del governo centrale e provinciale in seria difficoltà per ciò che concerne l'accoglienza e l'assistenza dei rifugiati. Ci sono stati, in ogni modo, alcuni positivi sviluppi, come la buona volontà di chi si è occupato di ospitare i rifugiati che facevano capo al JRS.



Direttrice del JRS Sudafrica
Joan Pearton RSM

Progetti del JRS in Sudafrica

PRETORIA, JOHANNESBURG Sensibilizzazione, presso i dipartimenti del governo, fra i rifugiati stessi e per il pubblico generale, sui diritti e le realtà dei rifugiati.

difesa dei diritti

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- illustrazione delle problematiche presso gli uffici governativi a Pretoria
- programmi radio e TV
- i rifugiati vulnerabili e bisognosi di cure mediche sono stati aiutati a ottenere i documenti necessari per avervi accesso

PRETORIA, JOHANNESBURG Il JRS aiuta i rifugiati ad accedere alle risorse sanitarie locali anche con assistenza finanziaria.

salute

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 2.000 persone assistite con cure mediche; forniti occhiali a 50 rifugiati nei primi sei mesi del 2002
- assistite 33 persone con il virus HIV/AIDS, sette dei quali sono deceduti

PRETORIA, JOHANNESBURG Il JRS fornisce assistenza sotto forma di rette scolastiche, formazione professionale e formazione a distanza.

istruzione

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- assistiti 53 bambini per le scuole materne, 207 per le elementari e 79 per le scuole secondarie
- assistite 179 persone con corsi di inglese e 35 con formazione professionale

PRETORIA, JOHANNESBURG Il progetto consiste in azioni di assistenza e sostegno ai minori non accompagnati e ai giovani più vulnerabili.

servizi sociali

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 61 minori non accompagnati e 20 genitori designati per l'affidamento a Pretoria
- 46 minori non accompagnati assistiti a Johannesburg con le spese scolastiche
- 18 giovani vulnerabili assistiti nel completamento del secondo grado di istruzione

PRETORIA, JOHANNESBURG

assistenza di emergenza

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 547 nuovi arrivi e rifugiati aiutati con l'alloggio

PRETORIA, JOHANNESBURG Il programma aiuta i rifugiati con piccoli prestiti destinati a far partire attività di produzione di reddito e nella ricerca di opportunità di impiego.

produzione di reddito

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- prestiti per piccoli business a 48 rifugiati
- 96 studenti assistiti con corsi di formazione professionale

Rifugiate somale che frequentano corsi di alfabetizzazione per adulti in Sudafrica



Loñin Menéndez RSC/JRS

Scuola a Nangweshi, Zambia



Loñin Menéndez RSC/JRS



Loñin Menéndez RSC/JRS

Workshop di formazione a Nangweshi, Zambia

Scuola secondaria inferiore a Osire, Namibia



JRS Namibia



Josep Sugrañes SJ/JRS

I massicci movimenti di popolazione non rappresentano una novità per l'Africa occidentale, che ha ben chiare le immagini di rifugiati sofferenti della Liberia e della Sierra Leone. In Sierra Leone è recentemente tornata la pace, consolidata da elezioni democratiche monitorate da osservatori internazionali. La Liberia, invece, è ancora una volta teatro di conflitto fra le forze governative e il gruppo ribelle LURD nelle regioni di Bofa, Bong e Nimba, e continua a produrre decine di migliaia di rifugiati che fuggono nelle vicine Guinea, Costa d'Avorio e Sierra Leone. Oltre ai rifugiati che riescono a lasciare il paese bisogna calcolare almeno altre 200.000 persone disperse all'interno del paese e prevalentemente a Monserrado, vicino alla capitale Monrovia. Il paese aspetta le elezioni presidenziali con trepidazione e ansia, ormai uso al fatto che il governo della Liberia non si fondi sul rispetto dei diritti bensì sulla logica del potere militare.

Il JRS sta studiando le basi per un progetto in Costa d'Avorio dal settembre 2002. In questo paese, relativamente pacifico e stabile, è infatti recentemente scoppiato un conflitto civile che ha distrutto l'immagine della nazione e la sua economia, oltre ad aver caricato i suoi abitanti di molta sofferenza.

La Guinea sta ospitando numerosi rifugiati provenienti dalle aree di conflitto confinanti. Il paese si prepara a nuove elezioni, che si svolgeranno nel dicembre 2003 e che si spera gettino le basi per una pace e una democrazia duratura.

Nel novembre 2002 un piccolo team del JRS ha visitato la capitale Monrovia per pianificare un'azione in risposta al crescente numero di sfollati nel paese. Una precedente visita di valutazione, nell'agosto del 2002, aveva permesso di stabilire contatti con la chiesa locale e con le organizzazioni umanitarie già presenti sul terreno.

Mateo Aguirre SJ, direttore del JRS Africa occidentale



Alla fine del maggio 2002 i gruppi ribelli in Liberia hanno lanciato due grosse offensive, provocando un consistente aumento nei flussi di rifugiati liberiani verso la Costa d'Avorio e la Guinea. Anche prima dei recenti scontri c'erano già circa 100.000 liberiani nella sola Guinea, ospitati presso due grandi campi, a Kola e Kouankan. Il Lavoro del JRS in Guinea è cominciato nel 2001 con la distribuzione di aiuti alimentari nella regione di Macenta. Nel 2002 il JRS è stato coinvolto in un nuovo progetto con i rifugiati liberiani nel campo di Lainé, i cui lavori di preparazione sono cominciati in dicembre in vista del lancio ufficiale del progetto nel 2003. Con il nuovo progetto, e anche a causa della presenza di rifugiati liberiani nella regione di N'zérékoré e dei preoccupanti sviluppi in Costa d'Avorio, l'ufficio regionale del JRS si è trasferito nella più centrale e comoda località di N'zérékoré.

Direttore del JRS Guinea
Gonzalo Sánchez-Terán

Progetti del JRS in Guinea

distribuzione di alimenti, alloggio

MACENTA, GUÉCKÉDOU Il progetto è cominciato nel settembre 2001 con l'obiettivo di fornire aiuti alimentari, primo passo verso la ricostruzione del tessuto comunitario devastato dal conflitto. Riso e olio di palma sono stati acquistati e distribuiti a Guéckédou e in venti villaggi al confine con la Liberia. In aprile sono stati distribuiti nei villaggi rifugi di plastica come misura provvisoria e a maggio è partito un progetto di ricostruzione del JRS.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- distribuzione di olio e riso per 28.000 beneficiari
- distribuzione di ripari provvisori per 2.227 persone
- distribuiti in totale 157.277 kg di riso e 19.171 kg di olio

ricostruzione

MACENTA, GUÉCKÉDOU Il programma di ricostruzione del JRS è stato lanciato, nel maggio del 2002, in quelle aree caratterizzate da ingenti distruzioni causate dagli attacchi ribelli del 2000 e del 2001, al fine di sostenere la popolazione locale nell'opera di ricostruzione delle case e dei villaggi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 43 case individuate per i progetti a Guéckédou dopo consultazioni con le comunità
- 12 falegnami e manovali scelti fra la popolazione locale a Guéckédou
- 61 case ricostruite nei villaggi di Macenta

servizi sociali

MACENTA, DARO, KOLOUMA Il progetto di solidarietà comprende l'istruzione dei più bisognosi e l'aiuto ai più vulnerabili in 21 villaggi dove il JRS è impegnato.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 122 bambini beneficiari del progetto
- in programmazione aiuti ai più vulnerabili, bisognosi di cibo, vestiti e cure mediche

Campo profughi di LAINÉ In partnership con l'UNHCR, il progetto si occuperà di istruzione, produzione di reddito, attività culturali e programmi specifici per i giovani rifugiati del campo.

Condizioni
di vita in
Guinea



Mateo Aguirre SJ/JRS

Edifici
distrutti
in Guinea



Mateo Aguirre SJ/JRS

Lolín Menéndez RSCJ/JRS



Liberia

Lolín Menéndez RSCJ/JRS



Beneficiari di progetti
del JRS in Guinea

Migrazioni forzate in Liberia





Kike Figaredo SJ/JRS

Ogni volta che visito i progetti nell'Asia del Pacifico, rimango colpito dalle immense necessità dei rifugiati e degli sfollati interni, e anche dall'importanza del servizio del JRS. Quando ho visitato, con l'équipe del JRS, una famiglia cinese rifugiata a Phnom Penh, in Cambogia, una donna mi ha detto "Sony (operatrice del JRS) è l'unica mia amica a Phnom Penh. Nessuno visita mai casa nostra. Lei è veramente mia sorella!"

La situazione per i rifugiati e gli sfollati nell'Asia del Pacifico non è molto migliorata nel 2002. In Birmania, un brutale regime militare domina il paese da più di 40 anni con effetti disastrosi per la vita economica e sociale del paese. I birmani continuano a fuggire in Thailandia, a causa degli abusi che subiscono: uccisioni, stupri, incendi e lavoro forzato. Il JRS ha intrapreso un nuovo progetto a Ranong, in Thailandia, per dare risposta ai birmani che giungono in Thailandia per sopravvivere.

Ad Aceh-Indonesia, secondo la Commissione di Aceh per gli scomparsi e per le vittime di violenza (Kontras Aceh) 1.307 persone sono state uccise nel 2002. Inoltre, 1.860 persone sono state torturate, 1.186 arrestate o detenute, e 377 sono scomparse. Sebbene in generale il clima di sicurezza in Indonesia non fosse eccessivamente teso nel 2002, il numero di sfollati interni è ancora di 1.4 milioni.

Nelle Filippine, il conflitto tra il gruppo di Abu Sayyaf e il governo ha indotto molte persone a sfollare. Il JRS segue da vicino la situazione.

Nel nuovo clima di pace, la presenza del JRS a Timor Est, che di recente è diventata indipendente, si è conclusa a giugno 2002. Secondo l'UNHCR, 212.698 rifugiati di Timor Est, fuggiti a Timor Ovest nel 1999, sono ritornati a casa.

Andre Sugijopranoto SJ, direttore del JRS Asia del Pacifico



Direttore del JRS Thailandia
Andre Sugijoprano SJ

Dalla Birmania continua la fuga dal crudele regime militare e l'ingresso in Thailandia. Alcuni rifugiati sono stati sistemati in centri temporanei in attesa di essere smistati, mentre altri si sono nascosti. Il dato ufficiale segnala 111.000 rifugiati birmani in Thailandia. In realtà, ci sono fino a un milione di birmani che vivono in Thailandia. Nel mese di settembre, a causa delle pesanti piogge, i campi per i rifugiati si sono allagati e un campo, a Mae Hong Son, è stato spostato dal governo thailandese più vicino al confine. Tra maggio e ottobre il confine con la Thailandia è stato chiuso dalle autorità birmane come ritorsione per il sospetto supporto che la Thailandia avrebbe dato al movimento Shan di resistenza al regime birmano. Anche persone di altre nazionalità sono venute a Bangkok a chiedere lo status di rifugiato o per altri motivi, soprattutto dall'Africa e dal Medio Oriente. Mine disseminate lungo il confine hanno continuato a ferire sia civili che soldati e l'esercito thailandese ha distrutto regolarmente i suoi stock di mine.

Progetti del JRS in Thailandia

istruzione **Campi KARENNI, provincia di Mae Hong Son** Nelle scuole dei campi Karenni, il JRS finanzia gli insegnanti del Dipartimento Educazione Karenni; forma gli insegnanti; produce testi scolastici; sviluppa un curriculum scolastico; assiste gli insegnanti con un salario.
Beneficiari: 7.000 studenti, 400 insegnanti

RANONG È stata offerta assistenza per la manutenzione degli edifici scolastici; sono stati comprati testi scolastici e uniformi. Sono stati pagati stipendi agli insegnanti e concesse borse di studio ai bambini delle famiglie più povere. Vengono organizzate distribuzioni di latte a ogni scuola una volta alla settimana.
Beneficiari: 300 studenti e 100 adulti

pastorale **MAE HONG SON, MAE SOD** Il JRS ha offerto servizi pastorali ai richiedenti asilo nei campi, formando e supportando i catechisti e amministrando i sacramenti. Altri servizi sono stati: aiuti di emergenza alle vittime dell'alluvione; servizi sociali per i malati, gli anziani, gli orfani, i bambini di famiglie monoparentali che vivono nei campi, ma anche cure speciali per i bimbi disabili, inclusa l'assegnazione di borse di studio.
Beneficiari: 7.000 persone

CONFINE THAILANDIA-BIRMANIA Il JRS ha lavorato con i rifugiati Shan aiutando gli orfanotrofi, assistendo studenti con borse di studio e fornendo abiti e assistenza medica.
Beneficiari: 300 studenti e 300 adulti

progetto urbano **BANGKOK** A Bangkok, richiedenti asilo e rifugiati sono stati assistiti con consulenze legali e servizi sociali. Ciò ha comportato la creazione di un supporto comunitario e di gruppi di auto-aiuto; l'assegnazione, in collaborazione con i Servizi della World University del Canada (WUSC), di borse di studio per i rifugiati; la distribuzione di abiti di seconda mano.
Beneficiari: 7.000 persone

mine antiuomo Il JRS ha studiato la situazione delle mine, visitato i sopravvissuti, partecipato a riunioni in campagne per la messa al bando delle mine e monitorato la distruzione di mine stoccate.
Beneficiari: visitati 50 sopravvissuti alle mine

detenzione, assistenza medica **Centri di detenzione di SUAN PHLU e KANCHANABURI** Il JRS ha continuato a fornire assistenza medica ai detenuti malati, ad affidare i casi più gravi agli ospedali locali, ma anche a distribuire pane ai detenuti. Il JRS ha ottenuto documenti di viaggio dalle ambasciate e ha acquistato biglietti per coloro che non avevano abbastanza denaro. Il JRS ha anche aiutato i detenuti a ottenere i necessari documenti dalle autorità competenti.
Beneficiari: 15.000 persone hanno beneficiato di cure mediche

La vita diventa sempre più difficile per i rifugiati e i richiedenti asilo in Australia. Il governo australiano ha tentato in vari modi di dissuadere, dirigere altrove e prevenire il flusso dei richiedenti asilo e ha reso molto difficoltoso per coloro che entrano nel paese l'ottenimento dello status di rifugiato. A rinforzare la detenzione ingiuntiva e la sua politica di deterrenza, il governo ha creato la così detta "Soluzione del Pacifico", in via, cioè, i richiedenti asilo nelle isole del Pacifico fintanto che le loro richieste vengono esaminate. Il governo inoltre non considera più le isole Ashmore Reef e Carter, Cocos e Christmas come territori di immigrazione in Australia. Ciò significa che coloro che arrivano "illegalmente" possono essere trattenuti in campi di detenzione oltreoceano anziché essere inviati sul continente australiano.



Direttore del JRS Australia
Nguyen Van Cao SJ

Progetti del JRS in Australia

SYDNEY Il JRS Australia svolge un ruolo importante nel ricercare, formare, sistemare e assistere volontari australiani per i campi per i rifugiati oltreoceano. Nel 2002, 30 volontari sono stati formati e 16 inviati a lavorare in altri paesi.

volontari

Centro di detenzione di VILLAWOOD, Sydney La cura pastorale per le persone del Centro di detenzione per gli immigrati di Villawood è consistita nel visitare i richiedenti asilo e nell'offrire loro attenzione, oltre che varie forme di supporto.

cura pastorale

SYDNEY Accrescere la consapevolezza del pubblico australiano è stata la maggior preoccupazione del JRS quest'anno. Il lavoro è consistito nella raccolta di informazioni, nella diffusione di notizie e dati a un vasto pubblico attraverso la pubblicazione di bollettini e nell'organizzazione di dibattiti e seminari.

informazione

Le attività di quest'anno hanno compreso l'organizzazione di un pranzo in occasione della Melbourne Cup e la partecipazione a un concerto dove è stato presentato il lavoro del JRS.

ricerca di finanziamenti

Con la partecipazione di altre organizzazioni, è stata prestata attenzione allo sviluppo e all'implementazione di progetti in altri paesi, come ad esempio quello sull'istruzione dei rifugiati birmani al confine tra Thailandia e Birmania.

supporto a progetti al di fuori dell'Australia



Formazione degli insegnanti, Thailandia

Maureen Lohrey/RSM/JRS



Il conflitto tra il GAM (Movimento per Aceh Libera) e l'esercito indonesiano ha continuato a divampare per tutto il 2002. Si tratta di un conflitto separatista che è in corso da un certo numero di anni, e che è andato aumentando con la caduta dal potere del presidente Soeharto nel 1998. La guerra ha causato migliaia di morti e lo sfollamento di molte migliaia di persone. Sebbene sia stato firmato un accordo di cessate il fuoco il 9 dicembre 2002, l'insicurezza delle persone non è diminuita. Un mese dopo la firma dell'accordo di pace, c'è stata una nuova ondata di sfollati ad Aceh Nord. Il JRS lavora con gli sfollati a Medan (la capitale provinciale di Sumatra Nord) e a Banda Aceh (la capitale provinciale di Aceh).

Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

Progetti del JRS ad Aceh e Sumatra

emergenza e assistenza sanitaria

MEDAN, BANDA ACEH Il JRS ha offerto assistenza sanitaria e cibo agli sfollati interni, mandando i pazienti negli ospedali e assistendo alcuni dei più poveri tra gli sfollati nelle spese ospedaliere. Durante l'anno, è stato costruito un centro sanitario comunitario, e sono state assunte infermiere del posto.

Beneficiari:

- 300 persone hanno avuto assistenza sanitaria a Medan
- 8.000 persone hanno avuto assistenza di primo soccorso

istruzione

MEDAN Il JRS ha allestito scuole alternative, ha costruito edifici scolastici, ha assunto sfollati come insegnanti e ha pagato gli stipendi degli insegnanti. I progetti hanno anche sostenuto il pagamento di tasse scolastiche, libri di testo, cancelleria e attrezzature scolastiche.

Beneficiari: 200

produzione di reddito

MEDAN, BANDA ACEH Il JRS ha offerto capitale e prestiti ad alcune famiglie per aiutarle a intraprendere attività di produzione di reddito e imprenditoriali. Ad altre persone sono stati forniti macchinari agricoli e macchine per cucire.

Beneficiari: 386 famiglie

difesa dei diritti

MEDAN, BANDA ACEH Il JRS ha accompagnato gli sfollati e li ha assistiti nel presentare i loro casi presso l'Associazione Legale per l'Aiuto. Ha anche verificato la disponibilità e l'affidabilità di un aiuto economico attraverso indagini presso l'Ufficio del Welfare Sociale e presso il Governo di Sumatra Nord. Anche lo scambio e la diffusione di informazioni sono stati parte vitale del lavoro di assistenza legale del JRS.

reinsediamento

MEDAN Il JRS ha acquistato terra per ospitare 200 famiglie sfollate e ha costruito case sul luogo del reinsediamento.

cura pastorale e ascolto

MEDAN, BANDA ACEH Gli sfollati sono stati visitati e accolti cordialmente presso l'ufficio del JRS.

Alla fine del 2002 c'erano circa 1.423.064 sfollati interni in Indonesia. La maggior parte di loro proveniva dalle Molucche, una regione che ha vissuto tre anni di lotte tra fazioni che sono costate la vita a circa 6.000 persone. La violenza tra cristiani e musulmani è scoppiata nel 1999 e ha condotto allo sfollamento di centinaia di migliaia di persone. Nel 2002 la situazione della sicurezza nella provincia delle Molucche, in particolar modo ad Ambon, è migliorata insieme alla situazione generale di sicurezza del paese. Le migliorate condizioni nella provincia delle Molucche sono state fortemente incrementate grazie al Secondo Accordo di Pace di Malino, all'insediamento del nuovo Pangkooplihan (Comandante delle operazioni per il ripristino della sicurezza) e alla ritirata delle truppe del Jihad.



Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

Progetti del JRS nelle Molucche

AMBON, BURU, CERAM Il JRS sostiene le famiglie nella creazione di imprese familiari: allevamento; agricoltura; pesca. Il programma ha monitorato le spese e ha informato i beneficiari sulle buone pratiche di gestione.

Beneficiari: 200 famiglie

produzione di reddito

AMBON, BURU, CERAM I progetti hanno incluso la distribuzione di riso, pasta precotta e altri generi alimentari; la costruzione di ricoveri per sfollati e la fornitura di utensili da cucina.

Beneficiari: 10.000

emergenza e assistenza materiale

AMBON, BURU, CERAM Il JRS ha distribuito medicine, pagato i conti degli ospedali per gli sfollati e ha mandato gli ammalati negli ospedali pubblici. Le altre attività includono un programma alimentare e la costruzione di latrine e pozzi.

Beneficiari: 8.000

salute

AMBON, BURU, CERAM Il JRS ha visitato gli sfollati insieme a un prete del luogo e ha offerto servizi sacramentali alle comunità cattoliche coordinandosi col vescovo di Ambon. Durante l'anno sono state ristrutturate anche una cappella e una chiesa, ed è stato dato il Corano ai musulmani sfollati.

pastorale

AMBON, BURU, CERAM Il JRS ha rafforzato il lavoro di rete con altre ONG e strutture delle Nazioni Unite, e ha continuato a scrivere periodici rapporti sulla situazione degli sfollati. I giovani cristiani e musulmani sono stati invitati con regolarità presso gli uffici del JRS per divertirsi con attività comuni e con lo sport. Altre attività prevedono: campagne televisive per il movimento della pace, la preparazione di un'analisi del conflitto, l'avvicinamento a leader locali per promuovere la riconciliazione nelle loro comunità, e la preparazione del ritorno degli sfollati ai loro luoghi di origine.

Beneficiari: 10.000

difesa dei diritti e riconciliazione

AMBON, BURU, CERAM Il JRS ha offerto agli studenti borse di studio, biglietti per i trasporti, libri, scarpe, uniformi e materiale di cancelleria, e ha anche pagato gli stipendi degli insegnanti. Durante l'anno il JRS ha ristrutturato edifici scolastici e ha costruito un centro di lettura che entrambe le comunità possono utilizzare.

Beneficiari: 2.000

istruzione



Direttore del JRS Indonesia
Edi Mulyono SJ

Gli abitanti di Timor Est, che sono fuggiti a Timor Ovest a causa della violenza seguita alle elezioni per l'indipendenza del 1999, dal 31 dicembre 2002 non sono più considerati rifugiati dall'UNHCR e dal governo indonesiano. La decisione si riferisce a circa 30.000 timoresi dell'est che ancora vivono a Timor Ovest: 220.000 dei 250.000 che si rifugiarono a Timor Ovest nel 1999 da allora sono rientrati a casa. Nel corso del 2002, il numero dei rifugiati che ritornano al neo indipendente Timor Est è aumentato, molti sono stati convinti a tornare dal processo di riconciliazione e dal nuovo clima di pace che vi si respira. Alcuni di coloro che non sono ancora tornati sono ex membri della milizia o sono stati in qualche modo legati all'ex regime indonesiano di Timor Est e temono per la loro sicurezza se dovessero rientrare. Altri sono impiegati statali che aspettano di ricevere la loro pensione, mentre altri dubitano di poter reclamare le loro proprietà o semplicemente di trovare lavoro nel neo indipendente Timor Est.

Progetti del JRS in Timor Ovest

rimpatri, riconciliazione

Per incoraggiare il rimpatrio, il JRS ha accompagnato programmi di riconciliazione tra la popolazione di Timor Est che vive al confine tra l'Est e l'Ovest. Questi incontri hanno svolto un ruolo positivo nel convincere i rifugiati della possibilità di un ritorno sicuro a casa e del fatto che le loro comunità sono pronte a offrire loro il benvenuto. Il JRS ha anche organizzato molti viaggi a Timor Est, registrando informazioni sulla situazione, scattando fotografie, scambiando lettere e messaggi e riportando video messaggi per i rifugiati in Timor Ovest.

Beneficiari: 22.000

media, informazione

Questo programma è stato realizzato in rete con altre ONG, con organismi ONU, con il governo locale e con la Chiesa, per diffondere informazioni sulla situazione a Timor Est. Sono stati prodotti: fotografie, giornali, riviste, brochures e fumetti. Il JRS ha creato due Pannelli Informativi in due campi a Kupang e due a Betun, aggiornandoli ogni due settimane con varie notizie e annunci. Il lavoro di informazione è consistito anche nella raccolta di storie di rifugiati e nel regolare aggiornamento del sito web del JRS Indonesia (<http://www.jrs.or.id>).

Beneficiari stimati: 10.000

istruzione

Il JRS ha reclutato rifugiati come insegnanti nelle nostre scuole informali nei campi; condotto programmi alternativi di educazione prescolare e elementare; fornito materiale scolastico e qualche borsa di studio.

Beneficiari: 600

salute

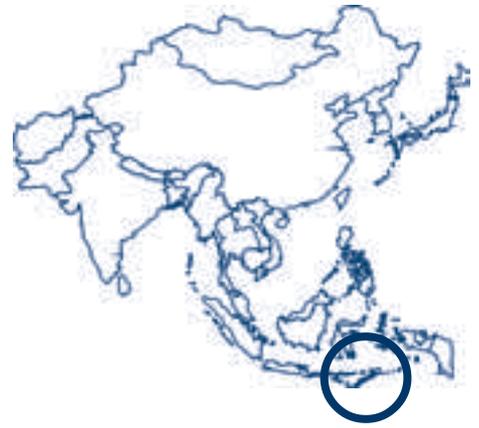
Il progetto ha fornito medicine per i malati dei campi e affidato i pazienti agli ospedali. Altre attività sono state la distribuzione supplementare di cibo e un programma d'igiene dentale.

Beneficiari: 3.500

cura pastorale e consiglio

Il JRS ha assistito i rifugiati celebrando l'Eucaristia domenicale in alcuni campi e organizzando un ritiro di tre giorni in collaborazione con un sacerdote del luogo.

Timor Est è diventata ufficialmente una nazione indipendente il 20 maggio 2002, portando a conclusione una lunga e dolorosa battaglia per la libertà. Tre anni fa, circa 250.000 persone abbandonarono Timor Est per sfuggire alla violenza seguita al voto per l'indipendenza del 1999 e, nonostante la maggior parte dei rifugiati sia tornata a casa, ci sono ancora circa 30.000 esiliati che restano in Indonesia. Timor Est ha avviato un processo di edificazione nazionale che richiederà un processo sia di riconciliazione che di ricostruzione fisica. La Commissione per l'Accoglienza, la Verità e la Riconciliazione ha iniziato il suo lavoro nel 2002 con Isabel Guterres, che prima operava con il JRS, nominata tra i sette Commissari. Nel nuovo clima di speranza e pace, il JRS ha concluso il suo lavoro a Timor Est nel 2002. Ciò nonostante, alcuni problemi restano, soprattutto a causa di una certa delusione rispetto alla politica governativa, e ci sono stati fenomeni isolati di tensione.



Direttore del JRS Timor Est
Denis Kim SJ

Progetti del JRS in Timor Est

Il JRS di Timor Est ha fornito informazioni all'équipe del JRS di Timor Ovest circa la situazione dei rientranti e la situazione generale, politica, sociale ed economica del paese. L'équipe ha anche consegnato lettere scritte dai timoresi dell'Est, che vivevano a Timor Ovest, alle loro famiglie a Timor Est e ha partecipato agli incontri di coordinamento delle ONG con l'ONU. Altre attività: visite a coloro che sono rientrati ai loro villaggi e produzione di rapporti per il JRS di Timor Ovest, per le ONG locali di Timor Est e per gli organismi ONU.

Beneficiari: 200 famiglie

informazione

Una levatrice ha lavorato con altre ONG e con l'ospedale locale.

Beneficiari: 300

salute

Il JRS ha ricevuto nei centri di transito coloro che rientravano, accompagnandoli ai loro villaggi, e continuando a monitorare e documentare la situazione.

Beneficiari: 5.000, incluse 200 famiglie visitate

rimpatri

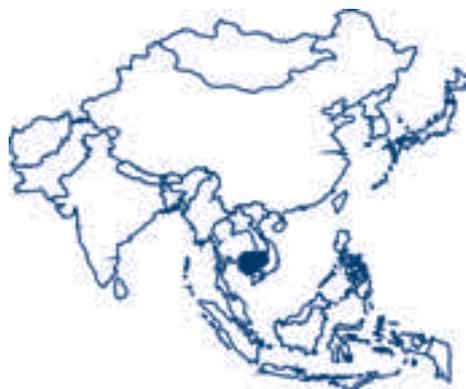
Il JRS ha incoraggiato le comunità ad accettare e dare il benvenuto a coloro che rientrano. Ha anche lavorato con l'UNHCR per programmi *vai e visita* e incontri di riconciliazione.

riconciliazione

Rifugiati che rientrano da Timor Ovest



JRS Asia del Pacifico



La Cambogia ha firmato la convenzione ONU sui rifugiati dieci anni fa, ma la povertà del paese, che sta attualmente intraprendendo un processo di edificazione nazionale, ha reso molto difficile il mantenimento dei suoi impegni internazionali verso i rifugiati. Gli USA e la Norvegia hanno accettato un certo numero di rifugiati provenienti dalla Cambogia nel 2002, la maggior parte di loro erano Vietnamiti Montagnard. La Cambogia è uno dei paesi più pesantemente minati e contaminati da ordigni inesplosi al mondo. Il gran numero di mine e ordigni inesplosi in Cambogia contribuisce fortemente a creare problemi di povertà nel paese. Costituisce anche un grave problema per la sicurezza delle coltivazioni agricole e per il reintegro economico della popolazione che rientra e dei senza terra.

Direttrice del JRS Cambogia
Denise Coghlan RSM

Progetti del JRS in Cambogia

assistenza legale **PHNOM PENH** Un operatore legale del JRS ha assistito i richiedenti asilo nella formulazione delle loro richieste e li ha anche sostenuti negli appelli contro il rifiuto del riconoscimento dello status e seguiti in diverse loro esigenze, come il reinsediamento e domande sullo status legale dei rifugiati in Cambogia. L'équipe del JRS ha considerato con gli interessati varie soluzioni alternative, prendendo addirittura in considerazione la possibilità di un ritorno volontario del richiedente al suo paese di origine.

Beneficiari: 54 famiglie

assistenza sociale **PHNOM PENH** Un aiuto mensile è stato concesso ai rifugiati sotto forma di assistenza materiale o di assistenza sanitaria. A loro è stata anche offerta l'opportunità di apprendere le lingue e acquisire competenze professionali; si è anche provveduto a creare un luogo dove riceverli. Questo ha contribuito a creare fiducia e amicizia e ha permesso ai rifugiati di ristabilire un loro tessuto sociale e di ricreare il senso della comunità.

Beneficiari:

- varie forme di assistenza sociale per 603 persone
- formazione linguistica e professionale per 52 persone

mine antiuomo La direttrice nazionale è coinvolta attivamente nella Campagna contro le Mine, sia in Cambogia sia a livello internazionale. Il JRS è stato anche impegnato in attività volte a far accrescere nel pubblico la consapevolezza e ha contribuito al *Landmine Monitor 2002*.

Cambogia





Ambon, Molucche, Indonesia

Aceh, Indonesia



JRS Asia del Pacifico

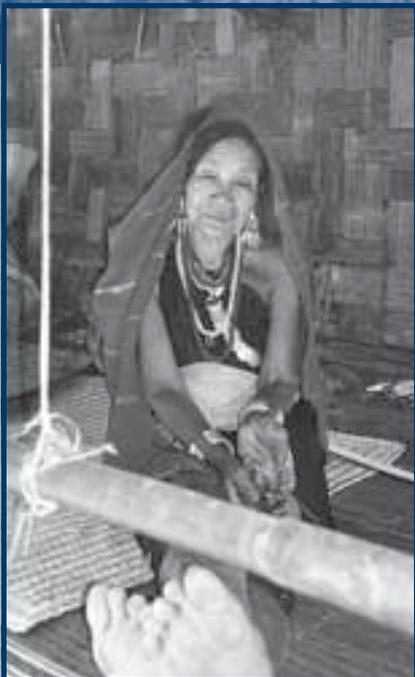


Sopravvissuta alle mine, Thailandia



Distribuzione di riso,
Aceh, Indonesia

Coltivazioni ad Ambon,
Molucche, Indonesia



Donna Karenni,
Thailandia



Rifugiati Karenni,
Thailandia

JRS Nepal

I JRS è presente in Asia meridionale in tre paesi: nello Sri Lanka si occupa degli sfollati interni, in India dei rifugiati dallo Sri Lanka, e in Nepal dei rifugiati dal Bhutan. Il processo di pace nello Sri Lanka è stato l'evento chiave dell'anno. Un evento che ha ridato speranza a centinaia di migliaia di sfollati e di rifugiati, una speranza di pace che possa finalmente porre termine ad anni di esilio. I negoziati di pace fra il governo e i ribelli del Liberation Tigers of Tamil Eelam (LTTE) proseguono. Ma le conseguenze del conflitto sono raccapriccianti: 65.000 civili uccisi, 17.000 persone scomparse e 20.000 ribelli uccisi nei combattimenti. L'esercito dello Sri Lanka non ha ancora reso noti i dati delle proprie perdite, ma si parla di diverse migliaia di soldati uccisi.

Sono circa 70.000 i rifugiati Tamil ancora esiliati a Tamil Nadu, in India. Essi guardano con attenzione agli sviluppi nella propria terra natia, sperando che una pace concreta gli permetta di ritornare a casa presto. È stato un anno difficile per gli studenti rifugiati. Infatti alcuni dei campi profughi sono stati spostati in zone lontane dalle scuole locali che i rifugiati frequentavano.

Sono stati scarsi i progressi fatti durante l'anno per i negoziati che riguardano da vicino lo status di quasi 100.000 rifugiati del Bhutan ospitati in Nepal. Il processo di verifica, il cui obiettivo è di studiare le richieste dei rifugiati, così come i colloqui bilaterali fra Nepal e Bhutan sul futuro status dei rifugiati in questione, sono a un punto morto. In Nepal l'insicurezza è stata grande durante l'anno, con l'intensificarsi di una ribellione armata di stampo maoista per destituire la monarchia. Tutto questo ha minacciato seriamente il lavoro del JRS e messo in pericolo il suo staff. Il JRS ha continuato con i suoi progetti di istruzione nei campi profughi assistendo circa 40.000 studenti.

Inoltre, con la collaborazione dell'ufficio internazionale, il JRS Asia meridionale è stato coinvolto nel viaggio esplorativo in Afghanistan del febbraio 2002.

C. Amalraj SJ, direttore del JRS Asia meridionale



Direttore del JRS India
Francis Sales SJ

Più di 60.000 rifugiati dallo Sri Lanka sono stati ospitati presso 108 campi nella provincia meridionale di Tamil Nadu durante gli ultimi 12 anni. In generale, le condizioni di vita nei campi sono spaventose, con spazi ridotti, tetti improvvisati e muri a rischio di crollo. Le case abitate dai rifugiati dovevano essere solo ripari temporanei, e molte di esse cascano letteralmente a pezzi. Anche le razioni alimentari sono inadeguate, le risorse idriche scarse, le condizioni sanitarie antigieniche e le cure mediche e l'assistenza sociale nulle. In queste terribili condizioni sembra quasi normale che malattie, problemi psicologici e suicidi siano in aumento. Dopo tredici lunghi anni nei campi i rifugiati stanno perdendo la loro identità e la loro cultura. Con il processo di pace nello Sri Lanka molti rifugiati sembrano disposti e pronti a tornare a casa e alcuni di loro, in effetti, sono già rientrati in aereo. Ciò nonostante le continue paure riguardanti le proprietà, l'istruzione dei bambini e la sicurezza, fanno sì che la maggior parte dei rifugiati preferisca attendere condizioni più sicure prima di tornare a casa.

Progetti del JRS in India

istruzione

La maggior parte dei rifugiati riceve istruzione di base. La frequenza scolastica è molto importante per i bambini, gli fornisce un senso di continuità contribuendo enormemente al loro benessere. Il JRS ha recentemente effettuato il passaggio di consegne delle scuole materne ma continua a essere coinvolto nella formazione degli insegnanti. Il JRS si occupa inoltre di centri di studio serale e gestisce scuole regolari in 7 campi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 28 centri di scuola materna con 979 bambini e 38 insegnanti
- 64 centri di studio serale con 215 insegnanti utilizzati da 7.096 studenti
- le scuole nei 7 campi danno sostegno a 29 insegnanti e a 833 studenti
- contributi alle rette scolastiche per 508 studenti
- corsi di formazione per 600 insegnanti e seminari frequentati da 300 insegnanti
- campi estivi di studio per 1.000 studenti

formazione professionale

I centri *Grihini*, o centri per le bambine che hanno abbandonato la scuola, che offrono aiuto per il ristabilimento dell'autostima e per la formazione specialistica, hanno continuato a lavorare durante tutto l'anno, così come i college comunitari per ragazzi e ragazze.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 70 ragazze iscritte ai centri *Grihini*
- 37 studenti di computer e scuola infermieri
- educazione ai valori e formazione sui media per 500 persone

assistenza di emergenza

L'assistenza di emergenza è di vitale importanza per i rifugiati. Il governo non fornisce infatti nessun tipo di assistenza medica. Il JRS ha assistito 300 pazienti fra i più bisognosi.

pastorale

Il personale del JRS fornisce assistenza pastorale alla popolazione locale.

media

Gli studenti rifugiati hanno edito una rivista mensile con l'aiuto del direttore e dello staff del JRS. La pubblicazione della rivista, che riscuote un notevole successo di pubblico, ha avuto come effetto una maggior consapevolezza e conoscenza fra i rifugiati.

sviluppo comunitario

Sono stati formati comitati di coordinamento in 10 distretti con lo scopo di formare nuovi leader per i campi profughi. I comitati si riuniscono una volta al mese per discutere, con il sostegno delle ONG, i problemi sorti nei campi. Vengono organizzate sessioni su leadership e motivazione. Inoltre, 830 studenti sono coinvolti in discussioni comunitarie.

produzione di reddito

I programmi si sono occupati di 50 fra gli elementi più vulnerabili del campo, vedove e orfani, al fine di incoraggiarli ad avviare piccoli business.

La guerra ventennale nello Sri Lanka ha causato 630.000 sfollati, la maggior parte nella martoriata regione del nord-est, e 330.000 rifugiati in Europa e in India. I colloqui di pace fra il governo dello Sri Lanka e i ribelli del *Liberation Tigers of Tamil Eelam* (LTTE) sono andati avanti per tutto il 2002 e migliaia di sfollati, ormai debilitati da più di vent'anni di vita miserabile nei campi profughi, hanno già deciso di tornare a casa alla luce dei nuovi positivi sviluppi di pace. Alcuni elementi quali la fine dell'embargo economico, l'apertura dell'autostrada A9 Kandy Jaffna e l'abolizione del sistema di pedaggio hanno tutti contribuito al miglioramento del tenore di vita della gente. Ciò nonostante la maggior parte dei terreni coltivabili è ancora minata, e moltissimi villaggi, molti dei quali privi anche di elettricità, cascano letteralmente a pezzi. In un'area dove l'unica industria attiva era quella bellica e dove la maggior parte delle scuole sono state distrutte, abbandonate o bombardate, le attività artigianali sono collassate.



Direttore del JRS Sri Lanka
Vinny Joseph SJ

Progetti del JRS in Sri Lanka

L'istruzione rappresenta una priorità e il lavoro con i bambini rifugiati si concretizza in attività di asilo nido per i bambini dai 3 ai 5 anni, nell'incoraggiare la frequenza scolastica e nel fornire pasti nutritivi al pomeriggio. Il JRS ha organizzato anche centri di studio serali, ha assunto uno staff di insegnanti, ha fornito uniformi scolastiche, libri di testo, penne e altro materiale didattico per i bambini. Anche le famiglie sono state aiutate, specialmente quando vi sono casi di detenzione. Il JRS ha organizzato corsi di formazione regolari per le giovani ragazze che hanno abbandonato la scuola con diverse possibilità di specializzazione: sartoria, ricamo, tessitura di cesti, artigianato, sviluppo della personalità e assistenza psicologica. I progetti di istruzione sono stati realizzati a Vanni, a Jaffna, a Trincomalee, a Colombo e nei distretti di Vavunya, Mannar e Batticaloa.

Numero totale studenti – Asilo nido: 757. Corsi serali: 5.183. Scuole regolari: 2.324. Sono stati forniti aiuti e materiale didattico a 1.570 studenti e borse di studio ad altri 49. 65 persone hanno partecipato ai seminari e 312 insegnanti sono stati formati. 193 persone hanno beneficiato del Life Skill Education Centre.

COLOMBO

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- cibo, vestiario e oggetti per l'igiene per 300 prigionieri
- assistenza legale per 50 vittime di arresto e detenzione ingiusta

VANNI, JAFFNA e distretto di VAVUNYA

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- fondi per piccoli business e denaro contante per attività agricole a 110 vedove
- cibo, rifugi, medicine, indennità per viaggi e risistemazione per 213 persone
- rifugio temporaneo per 135 rimpatriati

Villaggio di VALVOTHAYA, distretto di Mannar Prestiti per attività agricole e di coltivazione a 931 famiglie. I beneficiari pagano una tassa di registrazione e una somma stabilita ogni mese. Il denaro fornito inizialmente dal JRS viene utilizzato come fondo di rotazione per il progetto. Ai partecipanti al progetto viene anche fornito un libretto di risparmio.

GOKARELLA Il JRS ha tenuto 15 seminari sulla pace. Fra i partecipanti anche monaci buddisti, funzionari governativi, insegnanti, agricoltori e giovani studenti. Il JRS ha collaborato con un gruppo di monaci per distribuire aiuti agli sfollati nei villaggi di confine e per condurre una campagna sulla convivenza e sulla costruzione della pace.

Beneficiari: 3.545

BATTICALOA Il JRS ha aperto 2 orfanotrofi per 40 bambini.

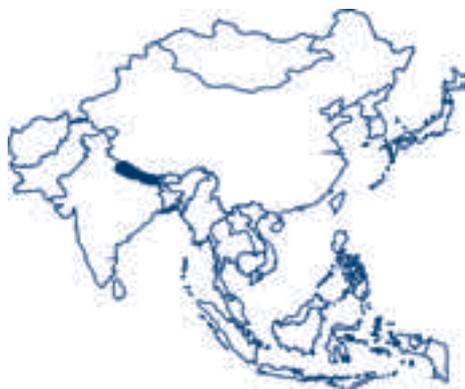
istruzione

diritti umani,
assistenza legale

servizi sociali/
produzione di reddito

sviluppo

orfani



Il Nepal ospita circa 100.000 rifugiati bhutanesi da più di dieci anni, esattamente dal 1990, quando il governo del Bhutan cominciò a espellere persone di origine nepalese. Da allora i bhutanesi tirano avanti nei campi, incerti sul loro futuro e impossibilitati a far ritorno a casa. Gli incontri bilaterali fra Nepal e Bhutan per trovare soluzioni possibili al problema dei rifugiati si sono rivelati assai deludenti. La situazione dei rifugiati continua a trascinarsi senza trovare una soluzione, i donatori fanno fatica e questo comporta seri problemi per il programma di istruzione per i rifugiati stessi. La ribellione di stampo maoista in Nepal ha complicato ulteriormente la situazione distraendo il governo dal problema dei rifugiati.

Direttore del JRS Nepal
PS Amalraj SJ

Progetti del JRS in Nepal

istruzione Il JRS ha continuato a collaborare con la Caritas Nepal, partner operativo dell'UNHCR, per i programmi di istruzione dei rifugiati nei campi profughi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 39.870 studenti hanno frequentato le scuole elementari e secondarie dei campi
- 1.075 insegnanti e 142 membri del personale impegnati nelle scuole
- tasso di abbandono al 2% nelle scuole elementari e al 1,5% nelle secondarie
- 1.370 studenti aiutati in classe XI e XII
- 28 workshop di formazione per insegnanti anche sui temi dei diritti e della protezione dei rifugiati per tutti gli insegnanti dei campi

istruzione speciale Gli insegnanti specializzati si occupano di 946 casi particolari nelle scuole del campo. Tutti gli insegnanti dei campi sono specializzati per potersi occupare al meglio di questi casi.

formazione professionale Due centri offrono corsi di formazione professionale per falegnami, elettricisti, assistenza per apparecchi elettronici, decoratori, meccanici e cosmetica.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 107 studenti hanno completato i corsi

disabili Il programma si occupa di tutti i disabili, indipendentemente da età, sesso, casta o credo religioso. Sono 2.807 i disabili nei campi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- visite a domicilio per 108 bambini disabili
- kit di igiene personale per 70 disabili mentali
- formazione in linguaggio dei gesti per 328 persone
- 47 persone indirizzate a ospedali fuori dal campo
- prestiti per incrementare il processo di autostima per 35 disabili

centri giochi per bambini Il programma comprende 8 centri giochi per bambini, con 32 facilitatori che si occupano di 4.402 bambini durante l'anno. I bambini giocano insieme e imparano canzoni e filastrocche.

assistenza alle scuole governative Nel 2002 è stato lanciato un nuovo programma che si pone come obiettivo quello di migliorare le infrastrutture di 9 college, 20 scuole elementari e 31 scuole secondarie.

difesa dei diritti Il JRS ha continuato a stimolare i colloqui bilaterali fra Nepal e Bhutan e ha lavorato duramente affinché il problema dei rifugiati costituisse uno dei punti principali in agenda. Il JRS collabora con altre agenzie nei campi, gruppi di diritti umani e organizzazioni credibili di rifugiati bhutanesi; inoltre continua a spingere sul problema dei rifugiati con l'UNHCR e il governo nepalese.

Bambini a scuola a Batticaloa, Sri Lanka



Lluís Magriñà SJ/JRS

Lluís Magriñà SJ/JRS



Sri Lanka



Amaya Válcárcel/JRS

Sri Lanka

Luis Magriña SJ/JRS



Sri Lanka

Tamil Nadu, India



Amaya Valcárcel/JRS



Sri Lanka

Luis Magriña SJ/JRS

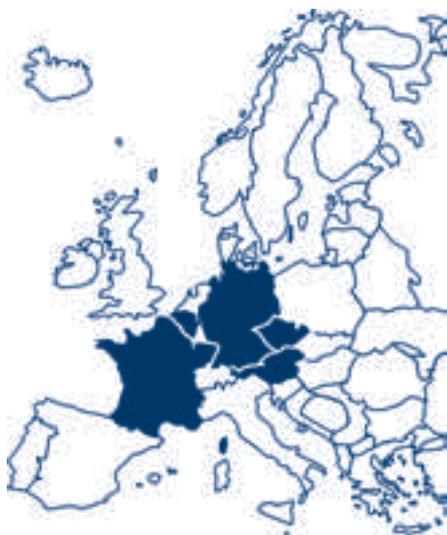
JRS United Kingdom

Il 2002 è stato un anno storico per l'Europa. È stato infatti raggiunto l'accordo per l'allargamento dell'Unione Europea e l'ammissione di 10 paesi candidati. Questo fatto influenza il tema dell'asilo, in quanto la legislazione sull'asilo in vigore in questi paesi dovrà essere armonizzata con quella europea. I paesi candidati all'ingresso stanno adottando misure per stringere i controlli alle frontiere e istituire centri di raccolta per coloro che attraversano i confini illegalmente. Nel corso del 2002 il clima generale nei confronti dei richiedenti asilo in Europa si è fatto più ostile, e la maggiore preoccupazione dei governi sembra essere quella di proteggersi a tutti i costi dalle migrazioni illegali, anche se questo comporta l'erosione del regime di protezione offerto a coloro che fuggono le persecuzioni. In tutti gli stati membri dell'UE le politiche dei singoli governi nei confronti dei richiedenti asilo stanno diventando più negative.

Nel quadro del summit europeo di Siviglia, sotto la presidenza spagnola, è stato discusso il vincolo tra aiuto allo sviluppo e la volontà dei Paesi in Via di Sviluppo a riprendersi i rimpatriati. Nella seconda metà dell'anno, la presidenza danese ha visto la revisione della Convenzione di Dublino, che stabilisce quale stato membro è responsabile per la richiesta d'asilo. In quell'occasione è stato raggiunto anche l'accordo su un documento comune che stabilisce le condizioni di accoglienza per richiedenti asilo. Tematiche, quali il traffico illegale, sono state a lungo dibattute. Guardando al 2003, l'UE è impegnata nell'elaborazione di una politica armonizzata sulle procedure di asilo e sul tema dei requisiti necessari a ottenere lo status di rifugiato. La Commissione Europea pubblicherà, inoltre, un documento sull'integrazione dei migranti e dei rifugiati nelle società europee.

La riunione generale annuale del JRS nel 2002 si è tenuta a Celje in Slovenia. Vi hanno partecipato più di 40 persone da tutta Europa. Durante l'incontro si è discusso della questione di chi dovesse essere il beneficiario del nostro servizio. È il caso di essere più restrittivi e dirigere il servizio solo ai rifugiati intesi in senso stretto? O bisogna essere aperti ad allargare il nostro lavoro anche ai migranti? E se così fosse, dove tracciare una linea e come assicurarci che il nostro lavoro non vada oltre le nostre capacità? Si è arrivati alla conclusione che non è possibile limitare i beneficiari del nostro servizio ai soli rifugiati intesi in senso stretto. Infatti, molti di coloro che oggi i governi classificano come migranti possono essere di fatto compresi nel mandato del JRS di servire i rifugiati. Essi sono rifugiati *de facto*, un termine usato nei documenti della Chiesa. Il JRS insiste nel sottolineare l'importanza dell'opinione pubblica in Europa e promuove attività di informazione e sensibilizzazione sulla condizione dei rifugiati prendendo parte a dibattiti pubblici, programmi radio e TV e pubblicando articoli sulla stampa.

John Dardis SJ, direttore del JRS Europa



In **AUSTRIA** soltanto un terzo dei richiedenti asilo può essere accolto in un centro governativo. Un altro terzo trova sostegno grazie all'operato delle ONG, mentre l'ultimo terzo non trova alcuna assistenza specifica. Esistono inoltre centri nei quali coloro che hanno ottenuto lo status di rifugiato possono essere accolti per avviare un percorso di integrazione nella società.

In **BELGIO** il numero dei richiedenti asilo è stato di 18.800. Molte persone, nonostante abbiano solidi requisiti per ottenere asilo, sono consapevoli dell'inasprimento delle misure adottate contro coloro che sono ritenuti "immigranti illegali" e preferiscono non presentare la richiesta di asilo.

La **REPUBBLICA CECA** era abitualmente un paese di provenienza di rifugiati. È poi passata a essere un paese di transito mentre ora accoglie un numero significativo di richiedenti asilo.

In **GERMANIA** 71.127 persone hanno presentato richiesta di asilo. Considerando le cifre finali dell'immigrazione nel 2002, si raggiunge un numero stimato di circa 235.000 persone.

Progetti del JRS in Europa

AUSTRIA Nel centro di accoglienza di Traiskirchen, un gesuita offre cura pastorale e organizza corsi di lingua tedesca. Altre attività prevedono programmi per bambini e ragazzi (sport, attività culturali, etc.). Inoltre, i padri gesuiti in Austria offrono sostegno finanziario a favore del progetto del JRS a Berlino.

Referente del JRS in Austria Erich Drögsler SJ

BELGIO **Direttore del JRS Belgio** Eddy Jadot SJ

I principali progetti del JRS Belgio sono:

- analisi dell'evoluzione della legislazione sull'asilo e delle relative procedure
- collaborazioni con altre ONG nelle attività di pressione sui legislatori
- offerta di cura pastorale ai rifugiati rinchiusi nei centri di detenzione
- assistenza ai rifugiati minori non accompagnati con una serie di servizi

REPUBBLICA CECA Il referente del JRS svolge attività di sensibilizzazione sulla condizione dei rifugiati e dei richiedenti asilo nell'ambito della comunità ceca dei gesuiti, dei loro colleghi e associati.

Referente del JRS nella Repubblica Ceca Pavel Hruđa SJ

FRANCIA Il JRS Francia continua a sostenere il JRS nel mondo, in particolare in Burundi, Guinea, Sierra Leone, Congo Brazzaville e Bangkok. In Francia, trasmette informazioni tramite la *Page des Réfugiés* all'interno del notiziario *Jésuites en mission* ed è inoltre collegato con la *Délégation Catholique à la Coopération*, un'organizzazione che invia volontari.

Referente del JRS in Francia Bernard Chandon-Moët SJ

GERMANIA Il JRS ha fornito vari servizi a rifugiati detenuti e migranti senza documenti, avviando contemporaneamente attività di ricerca, di presenza nei media e di pressione sui legislatori.

Direttore del JRS Germania Dieter Müller SJ

Attività svolte:

- cura pastorale in tre centri di accoglienza (Berlino, Brandeburgo, Monaco), visite regolari ai detenuti offrendo assistenza pastorale, legale e materiale. Lavoro di pressione sui legislatori a livello locale sul tema della detenzione.
- consulenza e assistenza legale e sociale e corsi di lingua sono stati offerti a rifugiati ex-detenuti
- continua e approfondita ricerca sul fenomeno dei migranti senza documenti e relativi aspetti legali

Nel gennaio 2003 la **GRECIA** assume la presidenza dell'UE. Tra le questioni che la presidenza greca mette all'ordine del giorno figura il traffico illegale di migranti e rifugiati.

Dall'essere un paese di provenienza di rifugiati l'**UNGHERIA** è diventata un paese di transito e anche di destinazione di rifugiati. Il numero dei rifugiati e dei migranti è aumentato negli ultimi 10 anni e anche l'**IRLANDA** si è trasformata da paese di provenienza di emigrati in paese di destinazione. L'atteggiamento dell'opinione pubblica, prima caratterizzata da una certa apertura, si è ora fatto più ostile nei confronti dei rifugiati.

In **ITALIA** sono attualmente presenti 23.000 rifugiati. I maggiori paesi di origine dei richiedenti asilo sono la Ex-Yugoslavia, l'Iraq, la Turchia, l'Iran, l'Afghanistan e il corno d'Africa. La nuova legge sull'immigrazione e l'asilo è stata approvata nel settembre 2002. La legge considera gli immigrati come lavoratori, e le sue disposizioni rappresentano un irrigidimento della legislazione esistente.



Progetti del JRS in Europa

Il JRS Grecia ha provveduto ad alloggi per i rifugiati, offrendo anche un sostegno per le spese di esami medici o per l'acquisto di biglietti per il rientro in patria. Il servizio svolge un programma educativo, in particolare corsi di inglese e greco, a favore di migranti e rifugiati, allo scopo di favorire un loro inserimento nella società. Inoltre offre un servizio di orientamento legale e di supporto psicologico. I rifugiati, una volta identificati i loro bisogni, vengono informati dei programmi esistenti a loro favore.

Referente del JRS in Grecia Michel Roussos SJ

GRECIA

Il referente del JRS svolge attività di sensibilizzazione sulla condizione dei rifugiati e dei richiedenti asilo ed è in stretto contatto con l'ufficio del JRS Europa a Bruxelles.

Referente del JRS in Ungheria Erno Nagy SJ

UNGHERIA

Il JRS ha avviato, con il sostegno del Fondo Europeo per i Rifugiati, un progetto di integrazione nella comunità locale di migranti e rifugiati arrivati da poco. Il JRS prevede di elaborare a breve un rapporto sulle migliori pratiche nelle attività di integrazione dei rifugiati e di formulare delle raccomandazioni per azioni future.

Referente del JRS in Irlanda John Dardis SJ

IRLANDA

Il JRS Italia/Centro Astalli ha continuato nella sua opera a favore dei rifugiati e dei richiedenti asilo a Roma, Catania, Trento e Vicenza, con un totale di circa 10.000 beneficiari. I servizi includono una mensa serale (50.000 pasti serviti), alloggi notturni per uomini (40 posti), per donne e bambini (40 posti), un ambulatorio (più di 2.000 visite), una scuola di italiano (100 studenti), un centro di ascolto e orientamento legale (circa 250 incontri al mese), un centro di accoglienza (100 posti in locali concessi dalle Ferrovie dello Stato in cooperazione con il Comune di Roma), e attività di sensibilizzazione e informazione.

La Fondazione Centro Astalli ha avviato *Finestre – Storie di Rifugiati*, un programma per sensibilizzare gli studenti della scuola superiore sul tema del diritto d'asilo e sulla conoscenza delle problematiche dei rifugiati. 1.600 studenti in Italia hanno partecipato al progetto.

In aprile è partito un nuovo progetto in collaborazione con altre 4 associazioni impegnate nel sostegno a rifugiati e richiedenti asilo. Il progetto, intitolato *Diritti umani e volontariato*, prevede le seguenti azioni: un corso di formazione base e uno di formazione specializzato su volontariato e diritti umani, con particolare riferimento al diritto d'asilo; una ricerca sugli orientamenti giurisprudenziali in materia di diritto d'asilo in Italia; un'attività di monitoraggio relativa alle procedure per l'ottenimento dell'asilo attualmente in essere in Italia; una campagna di sensibilizzazione in tutte le province del Lazio.

Direttore del JRS Italia Francesco de Luccia SJ

ITALIA



Il 2002 rappresenta per **MALTA** un anno di drammatico aumento dei richiedenti asilo, che saranno detenuti se risultano senza documenti validi. A partire da marzo, tra 900 e 1000 persone sono state detenute e 474 hanno presentato richiesta di asilo. Nei **PAESI BASSI** il partito *Lijst Pim Fortuyn*, con un orientamento "anti-straniero", è diventato il secondo maggior partito politico. Tuttavia, il governo di coalizione di centro destra è caduto dopo sei mesi. La pressione nei confronti degli immigrati illegali si è fatta più decisa a causa della nuova legislazione già approvata nel 2001. Nel 2002 poco più di 200 persone hanno richiesto asilo in **PORTOGALLO**. Tuttavia, molte persone sono entrate nel 2000 e 2001 come migranti irregolari, spesso vittime dei trafficanti. In **ROMANIA** sono state registrate 1308 richieste di asilo, una riduzione del 55% rispetto al 2001. Il maggior paese di origine dei rifugiati è stato l'Iraq. Le autorità dispongono di due centri di accoglienza con una capacità di 560 posti. Qui i rifugiati sono spesso esposti a fame e malattie, senza un alloggio adeguato.

Progetti del JRS in Europa

LUSSEMBURGO

Il JRS svolge un ruolo importante all'interno del *Collectif Réfugiés*, un gruppo di ONG impegnate sul tema dell'asilo. Insieme analizzano la politica di asilo del governo e formulano raccomandazioni.

Coordinatore del JRS Lussemburgo Pierre Meyers SJ

MALTA

Direttore del JRS Malta

Pierre Grech Marguerat SJ

Attività svolte:

- lavoro con richiedenti asilo in detenzione e con rifugiati
- sensibilizzazione dell'opinione pubblica, programmi di educazione, analisi della legislazione sull'asilo

PAESI BASSI

Il referente assiste il JRS Internazionale nei contatti con i partner olandesi ed è impegnato come presidente di un gruppo di lavoro sui rifugiati del Consiglio delle Chiese di Amsterdam. Una parrocchia di Amsterdam ha avviato un lavoro di partnership con il JRS in Macedonia.

Referente del JRS nei Paesi Bassi Jan Stuyt SJ

PORTOGALLO

A partire dal 2001 il JRS ha lavorato nel sostegno alla ricerca di lavoro per i rifugiati e migranti nuovi arrivati. È inoltre coinvolto nel lavoro di pressione sui legislatori e nella costituzione di reti con altre ONG. Offre regolarmente corsi di lingua portoghese.

Direttore del JRS Portogallo Afonso Herédia SJ

Altre attività includono:

- sostegno medico e legale, incluso un servizio di farmacia
- aiuto nella ricerca di alloggi
- distribuzione di vestiario e alimenti e un servizio di informazione

ROMANIA

L'apertura a Bucarest nel 2002 di una casa di accoglienza per rifugiati e coloro che hanno ottenuto la protezione umanitaria ha rappresentato un importante sviluppo dell'azione del JRS nel paese. Il progetto è stato reso possibile grazie al generoso aiuto di Renovabis. Un contributo della Fondazione Michiko ha permesso di avviare dei corsi di computer. Inoltre, sono stati avviati dei corsi di lingua. Il personale JRS ha proseguito nelle sue visite ai richiedenti asilo nei centri di accoglienza.

Coordinatore del JRS Romania Luc Duquenne SJ

Beneficiari: 2.500 persone

La **SLOVACCHIA** accederà all'UE nel 2004 e ha già avviato l'armonizzazione della sua legislazione sull'asilo con le politiche europee. La questione delle minoranze Rom è stata seguita da esperti dell'UE, che ha finanziato diversi progetti a loro favore. La **SLOVENIA** ha affrontato la sfida dell'integrazione di 2.300 rifugiati bosniaci che hanno ottenuto lo status di rifugiato in estate, insieme con un permesso di soggiorno. Tuttavia, non c'è ancora chiarezza su come avverrà la loro sistemazione nel paese. La **SPAGNA** ha registrato poco più di 6.000 richieste di asilo nel 2002. Esse rappresentano una riduzione rispetto all'anno passato. Paragonando la cifra con quelle di altri paesi europei di simile grandezza essa risulta relativamente bassa. Nel **REGNO UNITO** il governo ha ottenuto l'approvazione in Parlamento di una nuova legge sulla nazionalità, l'immigrazione e l'asilo: il *Nationality, Immigration and Asylum Bill* del 2002. Il JRS critica apertamente questa nuova legge che rappresenta un'erosione dei diritti dei richiedenti asilo nel Regno Unito.



Progetti del JRS in Europa

Il referente del JRS in Slovacchia è attualmente impegnato presso l'ufficio regionale di Bruxelles. Rilascia interviste alla radio in varie occasioni e pubblica articoli al fine di promuovere la conoscenza delle problematiche dei rifugiati.

Referente del JRS in Slovacchia Dušan Bezák SJ

SLOVACCHIA

Il JRS visita regolarmente il centro di detenzione di Postojna, offre assistenza pastorale e ha l'obiettivo di organizzare attività di formazione per i membri del Servizio di Polizia Sloveno (SPS) che lavora con i migranti e rifugiati ospitati nei Centri per Stranieri della polizia slovena. Il JRS ha inoltre realizzato un progetto di educazione e sensibilizzazione relativo ai rifugiati provenienti dalla Bosnia. Il progetto ha l'obiettivo di incoraggiare la popolazione slovena ad avere un atteggiamento più tollerante e di sostegno nei confronti dei rifugiati bosniaci. Altre attività includono la formazione dei volontari che visitano il centro di detenzione.

Direttore del JRS Slovenia Marijan Šef SJ

SLOVENIA

Una delle maggiori questioni aperte in Spagna è l'elevato numero di rifugiati che perde la vita nel tentativo di entrare in Spagna dalla costa nordafricana. L'ufficio del JRS promuove attività di sensibilizzazione e informazione sulla questione dei rifugiati attraverso la regolare pubblicazione di un notiziario e attraverso Internet. L'Istituto delle Migrazioni dell'Università di Comillas e il tutor Pedro Arrupe presso l'Università Deusto di Bilbao sono degli importanti centri di ricerca sul tema della migrazione e dei rifugiati.

Coordinatore del JRS Spagna Josep Ricart SJ

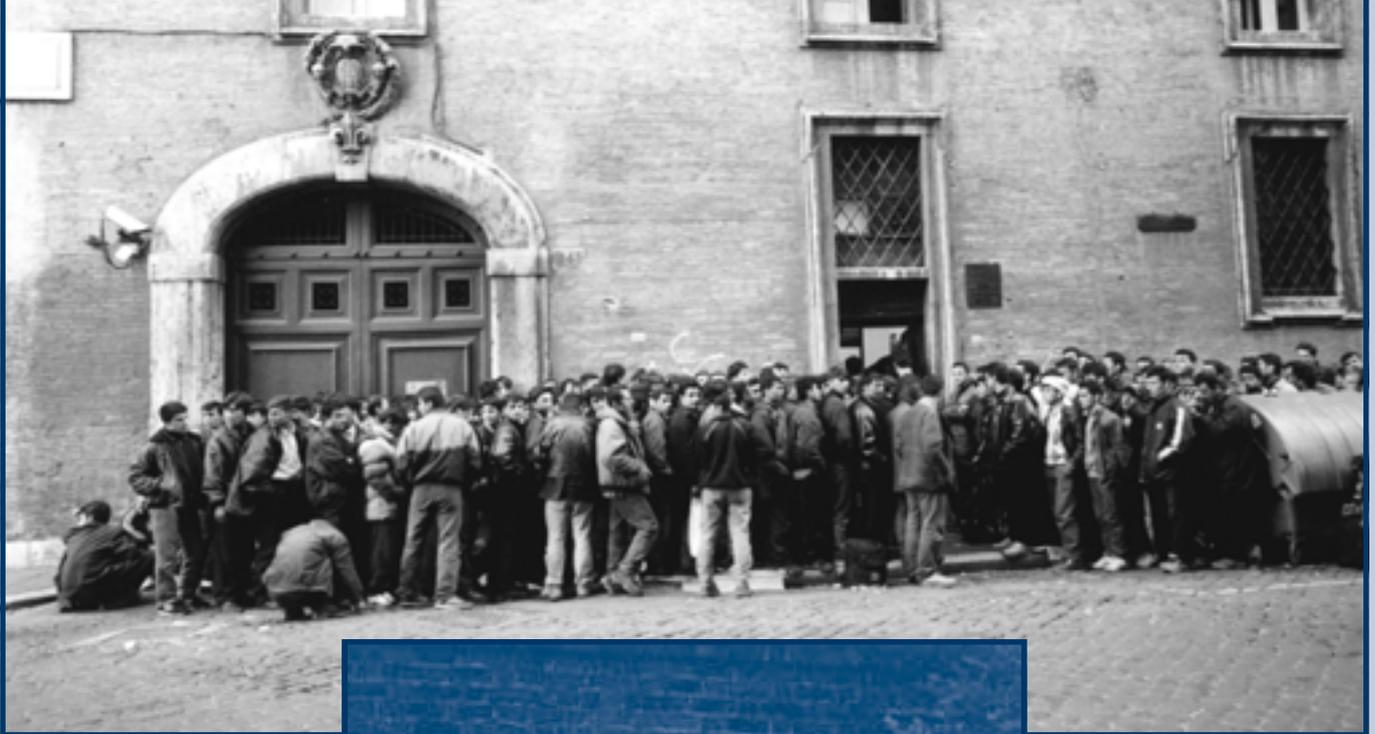
SPAGNA

Il JRS del Regno Unito accompagna, serve e difende i diritti di tutti i richiedenti asilo dal loro arrivo nel paese alla loro adeguata sistemazione. Questo lavoro si svolge in collaborazione con altri uffici del JRS nel mondo, la Chiesa e organizzazioni laiche, di volontariato e governative, attive in questo campo. Il JRS inglese ha proseguito nelle sue azioni di pressione a favore del diritto d'asilo, promuovendo anche un incontro informativo con il segretariato della Conferenza Episcopale sulla nuova legge della Nazionalità, l'Immigrazione e l'Asilo, promulgata nel novembre del 2002. Inoltre, il JRS è impegnato a livello locale nelle campagne contro le mine antiuomo e l'uso dei bambini soldato.

Direttrice del JRS Regno Unito Louise Zanre

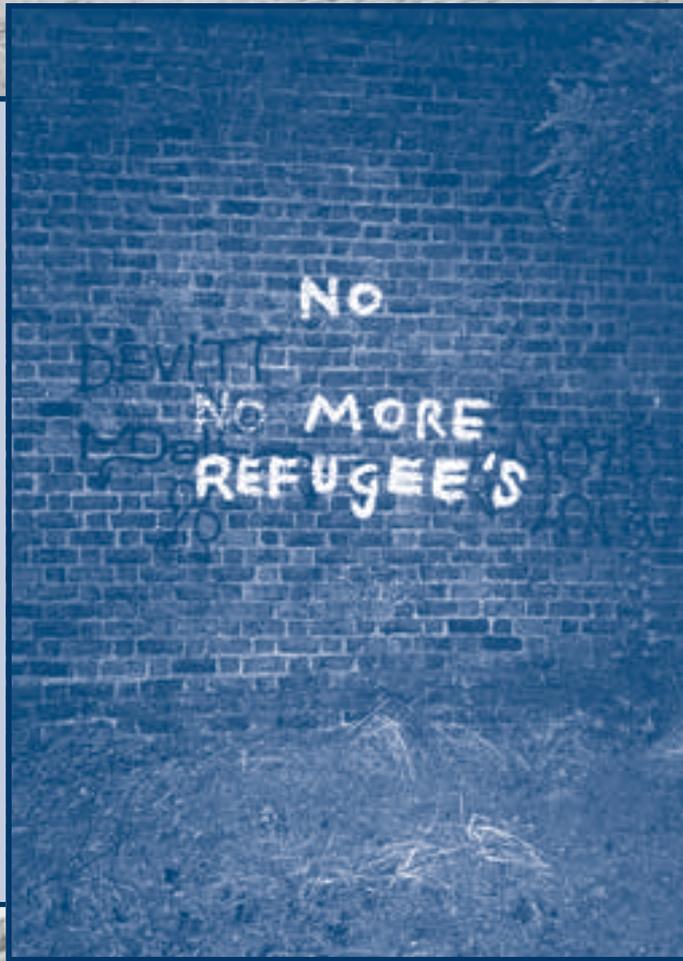
REGNO UNITO

Pasquale Capone



Rifugiati in attesa di assistenza a Roma, Italia

L'ostilità a cui devono far fronte i rifugiati in Europa



JRS Regno Unito

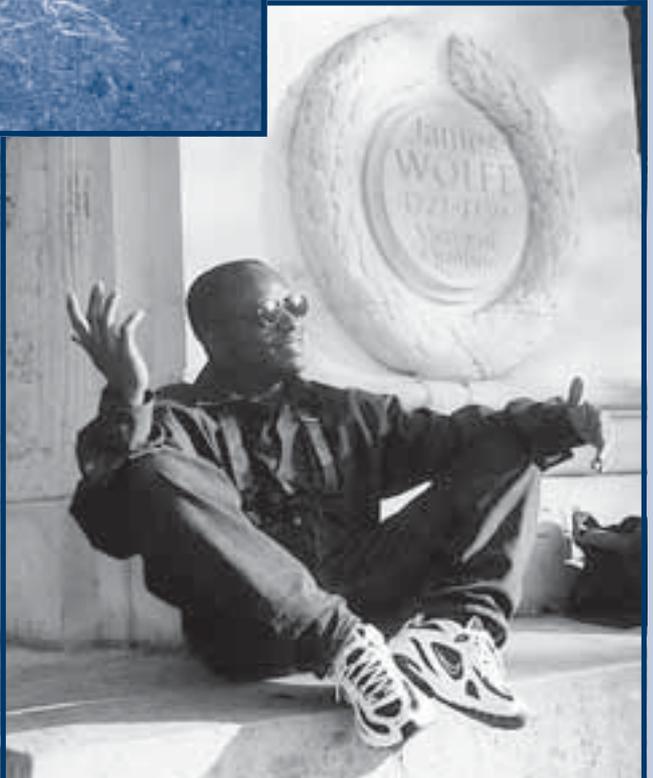
Regno Unito

Lezione di italiano a Roma, Italia

JRS Italia



JRS Regno Unito



Alberto Saccavini/JRS

I JRS serve rifugiati e profughi nell'Europa sudorientale ormai da dieci anni, aiutando le persone a sanare le ferite inflitte loro dalle guerre che si sono succedute nei Balcani. La natura imparziale del JRS ha dato forza al nostro lavoro e ci ha permesso di superare i limiti etnici e culturali incontrati man mano che raggiungevamo coloro che abbisognano di maggior supporto.

Alcuni dei progetti del JRS sono stati concepiti per rispondere a bisogni immediati, mentre altri hanno un respiro di più lungo periodo: il programma per i bambini vittime delle mine, per l'assistenza agli anziani, la ricostruzione su piccola scala e gli sforzi per la riconciliazione sono solo alcuni dei progetti che continueranno in futuro.

In Bosnia Erzegovina, il paese continua a essere etnicamente diviso, e centinaia di migliaia di rifugiati e di Profughi Interni (IDP) ancora non sono tornati alle loro case, un diritto sancito dall'Accordo di Pace di Dayton del 1995. Nonostante non siano esposte ad alcuna violenza fisica, le persone ancora disperse a causa della guerra continuano a vivere in condizioni precarie. Molti tra coloro che sono rientrati vivono in tende o in rifugi precari vicino alle loro case distrutte mentre aspettano aiuti per la ricostruzione. Nonostante il grande bisogno, molte organizzazioni umanitarie hanno lasciato il paese o gradualmente ridotto le loro attività negli ultimi anni, e c'è una generale mancanza di aiuti finanziari.

In Croazia, il JRS ha continuato a sviluppare progetti con lo scopo di promuovere la riconciliazione e la fiducia reciproca tra i diversi gruppi etnici, facilitando i contatti e incoraggiando le persone a lavorare insieme per superare le sopraffazioni e la diffidenza. Fornire servizi e difendere la causa dei rifugiati e dei rientranti continua a essere lo scopo principale del JRS Croazia.

La situazione generale in Kosovo è statica nonostante molti problemi restino irrisolti. L'assetto finale della regione deve essere ancora delineato o concordato, nonostante siano state formulate una serie di diverse ipotesi. L'incertezza che ne deriva ha turbato lo sviluppo economico e sociale della regione. La Missione delle Nazioni Unite in Kosovo (UNMIK) si è concentrata per quest'anno sulle tematiche multiethniche e sul ritorno di tutte le minoranze. Comunque, su un numero totale di più di 200.000 profughi, solo poche centinaia sono tornati alle loro case.

Nella Repubblica Federale di Jugoslavia (RFY) il JRS lavora con circa 20.000 rifugiati, ovvero circa il 5% della popolazione dei rifugiati sistemati nei centri collettivi. Questo gruppo è quello più vulnerabile fra i rifugiati, per lo più disoccupati, anziani, orfani, malati: tutti in situazione di grave indigenza.

Stjepan Kušan SJ, direttore del JRS Europa sudorientale



Direttore del JRS Bosnia
Stjepan Kušan SJ

Sei anni dopo la fine del conflitto in Bosnia Erzegovina, la divisione tra i principali gruppi etnici continua a piagare il paese, creando un ostacolo al ritorno a casa dei rifugiati e dei profughi. I dati disponibili per la prima metà del 2002 mostrano il continuo progresso fatto nel 2000 e nel 2001 per ciò che riguarda il "ritorno delle minoranze", grazie soprattutto a una miglior implementazione dei diritti di proprietà. In ogni modo, la sicurezza è ancora una preoccupazione per le minoranze che rientrano: il ritorno dei restanti 414.000 profughi interni (dati UNHCR aprile 2002) avrà ancora bisogno del sostegno e del supporto internazionale. Il conflitto ha lasciato la tragica eredità di migliaia di mine non esplose in tutto il paese. Dalla fine della guerra, più di 1.300 persone sono state vittime delle mine, il 20% di loro è morto in seguito alle ferite riportate. Coloro che sopravvivono alle mine affrontano tremende difficoltà in un paese con un sistema di sicurezza sociale molto debole e una disoccupazione molto alta.

Progetti del JRS in Bosnia Erzegovina

bambini vittime delle mine

SARAJEVO Il Programma di Assistenza alle Vittime delle Mine del JRS (MVAP), creato nel 1998, ha continuato a fornire assistenza medica, materiale, educativa, legale e psicologica ai bambini in tutto il paese.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- a oggi, più di 300 bambini hanno beneficiato del programma
- campo di riabilitazione per 29 bambini nel gennaio 2002
- 931 visite sul campo nel 2002 per fornire educazione, assistenza medica e materiale

anziani vittime delle mine

SARAJEVO Questo progetto fornisce assistenza medica e supporto alla riabilitazione ad anziani vittime delle mine. Nei prossimi due anni sarà esteso anche alla zona centrale e orientale del paese.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 87 persone assistite nel 2002

ritorno e ricostruzione

SARAJEVO Il progetto aiuta le persone a ricostruire le loro abitazioni e a tornare a casa, attraverso un'assistenza economica che serve per procurarsi il materiale e a pagare per la costruzione.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 30 famiglie hanno beneficiato del progetto nel 2002

assistenza domiciliare agli anziani

SARAJEVO Un progetto per accompagnare e supportare gli anziani rientranti fornendo loro aiuto economico, assistenza medica, cure e visite regolari.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 57 persone sono state aiutate dal progetto nel 2002

istruzione

SARAJEVO Una scuola di computer, specialmente rivolta ad aiutare i giovani a padroneggiare gli elementi di informatica di base, è stata avviata nel 2002.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- affitto dei locali, acquisto delle attrezzature, identificazione degli insegnanti
- 35 studenti hanno iniziato i corsi (25 principianti e 10 avanzati)

La Croazia è un paese che ancora vive gli effetti del recente conflitto, con considerevoli danni materiali, tensioni interetniche, e traumi psicologici, specie tra i bambini. La guerra ha approfondito la diffidenza tra le etnie croata e serba, sino all'ostilità e all'odio, e ha provocato un massiccio esodo dei serbi. La popolazione serba sta gradualmente tornando alle proprie case, ma spesso le trova danneggiate o addirittura occupate dai croati fuggiti dalla Bosnia durante la recente guerra. In alcuni casi il ritorno dei serbi ha creato un sentimento di insicurezza tra i bosniaco croati e c'è un gran bisogno di promuovere la riconciliazione e costruire fiducia tra i diversi gruppi etnici.



Direttore del JRS Croazia
Stjepan Kušan SJ

Progetti del JRS in Croazia

KNIN Il progetto implica l'integrazione di bambini di diverse etnie attraverso un'offerta scolastica per quelli tra i 3 e i 7 anni. Promuove la pace e migliori relazioni interetniche e fornisce anche ai bimbi un'educazione prescolare.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 64 iscritti nel 2002
- coinvolgimento di genitori di etnie diverse

ZAGABRIA Il progetto, attraverso sponsorizzazioni e borse di studio, investe sul futuro di giovani rifugiati e profughi che hanno dovuto interrompere la loro formazione a causa del conflitto. Negli ultimi nove anni il progetto ha aiutato più di 1.000 studenti a completare gli studi.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 60 studenti sono stati aiutati nell'anno scolastico 2001/2002

KNIN Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere la riconciliazione e costruire la fiducia attraverso una facilitazione dei contatti tra serbi e bosniaco croati, e di incoraggiarli ad agire e lavorare insieme attraverso seminari, gruppi di lavoro, e formazione di leader di gruppo. Il progetto sarà esteso ad altre località nel corso del 2003.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- tre seminari organizzati nel 2002, e numerosi gruppi formati
- 10 persone hanno iniziato il primo anno di formazione

PAZIN, ZAGABRIA, RIJEKA Seminari organizzati per la formazione di laici che lavorano o intendono essere coinvolti nel lavoro sociale e comunitario e nel lavoro della chiesa. I seminari sono dedicati alla comunicazione, all'analisi sociale, alla riflessione teologica, e alla pianificazione delle attività. Le competenze del gruppo sono poi usate in altri progetti per la riconciliazione e la costruzione della pace. Altri due seminari sono pianificati per il 2003.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 53 persone hanno concluso i seminari e altri 74 hanno iniziato nuovi seminari nel 2002

istruzione

riconciliazione

pastorale

MACEDONIA



Direttore del JRS Macedonia
Mato Jakovic

Il conflitto civile tra l'esercito macedone e i ribelli di etnia albanese nel 2001 ha provocato lo spostamento di circa 100.000 persone. Nel gennaio 2002 il Parlamento ha ceduto più potere al governo locale per migliorare lo status della popolazione di etnia albanese, e in giugno è passata una legge che rende l'albanese una lingua ufficiale. La pace è stata ripristinata e la NATO ha mantenuto una presenza di forze di pace. In agosto restavano 7.424 profughi in Macedonia, confrontati a tutti i più gravi problemi delle famiglie profughe: mancanza di cibo, carenze igieniche e problemi di salute. Il JRS assiste persone in situazioni di emergenza e provvede supporto logistico per i progetti in Kosovo. Il JRS lavora soprattutto con le persone che non si sentono in grado di tornare alle loro case ma non sono sulle liste prioritarie per la ricostruzione di rifugi.

Progetti del JRS in Macedonia

assistenza di emergenza

SKOPJE Il progetto assiste i profughi con cibo, medicine e assistenza speciale agli individui più vulnerabili, soprattutto i bambini e gli anziani.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

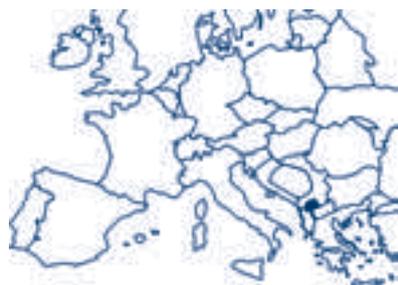
- 1.974 persone nei centri collettivi assistite con medicine e cibo per neonati
- 2 case ricostruite

istruzione

6 diverse località La scuola di computer, specialmente rivolta ad aiutare i giovani a padroneggiare gli elementi di informatica di base, è continuata nel 2002.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari: 120 studenti hanno completato i corsi nel 2002

KOSOVO



Direttore del JRS Kosovo
Mato Jakovic

Gli sforzi per incoraggiare il ritorno non hanno avuto molto successo: solo qualche centinaio dei più di 200.000 profughi è tornato a casa. La tensione tra i diversi gruppi etnici è ancora alta, ma in alcune aree un grande lavoro è stato fatto nel 2002 per iniziare un reale processo di integrazione, anche se l'obiettivo di un Kosovo davvero multietnico è lontano dall'essere raggiunto. La comunità serba ha ancora boicottato le locali elezioni municipali tenutesi in ottobre, e la maggioranza etnica albanese ha scelto un partito moderato per guidare il Kosovo. Il JRS lavora con le vittime delle mine e della guerra, accompagnandole e provvedendo assistenza medica, materiale, psicologica e legale.

Progetti del JRS in Kosovo

vittime delle mine

PRISTINA Un programma per assistere giovani vittime delle mine è stato attivato nel 2001, accompagnando i sopravvissuti e fornendo assistenza medica, materiale, psicologica e legale, aiutandoli a ritrovare la fiducia in sé stessi e promuovendo la loro reintegrazione nella società. Basato a Pristina, il programma opera in tutto il Kosovo. A oggi circa 150 persone hanno beneficiato direttamente del progetto.

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- l'assistenza è stata avviata nel nord-ovest del Kosovo
- i beneficiari sono stati informati del loro diritto a una pensione e a cure mediche
- 175 visite a 148 sopravvissuti alle mine nel 2002
- campo estivo per 26 bambini organizzato con la Caritas Kosovo in giugno

REPUBBLICA FEDERALE DI YUGOSLAVIA

I recenti conflitti in Croazia, Bosnia Erzegovina e Kosovo hanno creato massicce migrazioni, particolarmente tra la popolazione serba che ha trovato rifugio nella Repubblica Federale di Yugoslavia (RFY), che comprende la Serbia e il Montenegro. A seconda delle diverse fonti, la stima del numero totale dei rifugiati e dei profughi interni varia fra i 350.000 e gli 800.000. Un programma per la costruzione di case per i rifugiati è andato avanti per diversi anni con successo, e le municipalità serbe sono state attrezzate a provvedere strutture residenziali e terra coltivabile, così come lavoro per i membri delle famiglie dei rifugiati. Solo la limitatezza dei fondi ha costituito un ostacolo e rallentato il processo di costruzione. Altri rifugiati hanno scelto di entrare in programmi di emigrazione verso paesi terzi, come il Canada, l'Australia e gli USA.



Direttore del JRS RFY
Viktor Glavina

Progetti del JRS nella RFY

In tutta la RFY Il JRS lavora con circa 20.000 rifugiati, ovvero circa il 5% della popolazione dei rifugiati sistemati nei centri collettivi. Il gruppo è quello dei più vulnerabili.

assistenza materiale

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- 20 giovani adulti hanno preso parte a un campo estivo
- 360 pacchi alimentari per famiglie sono stati distribuiti
- circa 4.000 kg di cibo distribuito
- più di 1.000 kit per l'igiene personal distribuiti

BELGRADO La scuola di computer, specialmente rivolta ad aiutare i giovani a padroneggiare gli elementi di informatica di base, è continuata nel 2002.

istruzione

Obiettivi raggiunti/Beneficiari:

- nuovi locali attrezzati e acquisto delle attrezzature
- 473 studenti hanno completato la formazione nel 2002

Bambini al campo estivo del JRS in Kosovo



Alberto Saccavini/JRS

Bambini a scuola
a Knin, Croazia



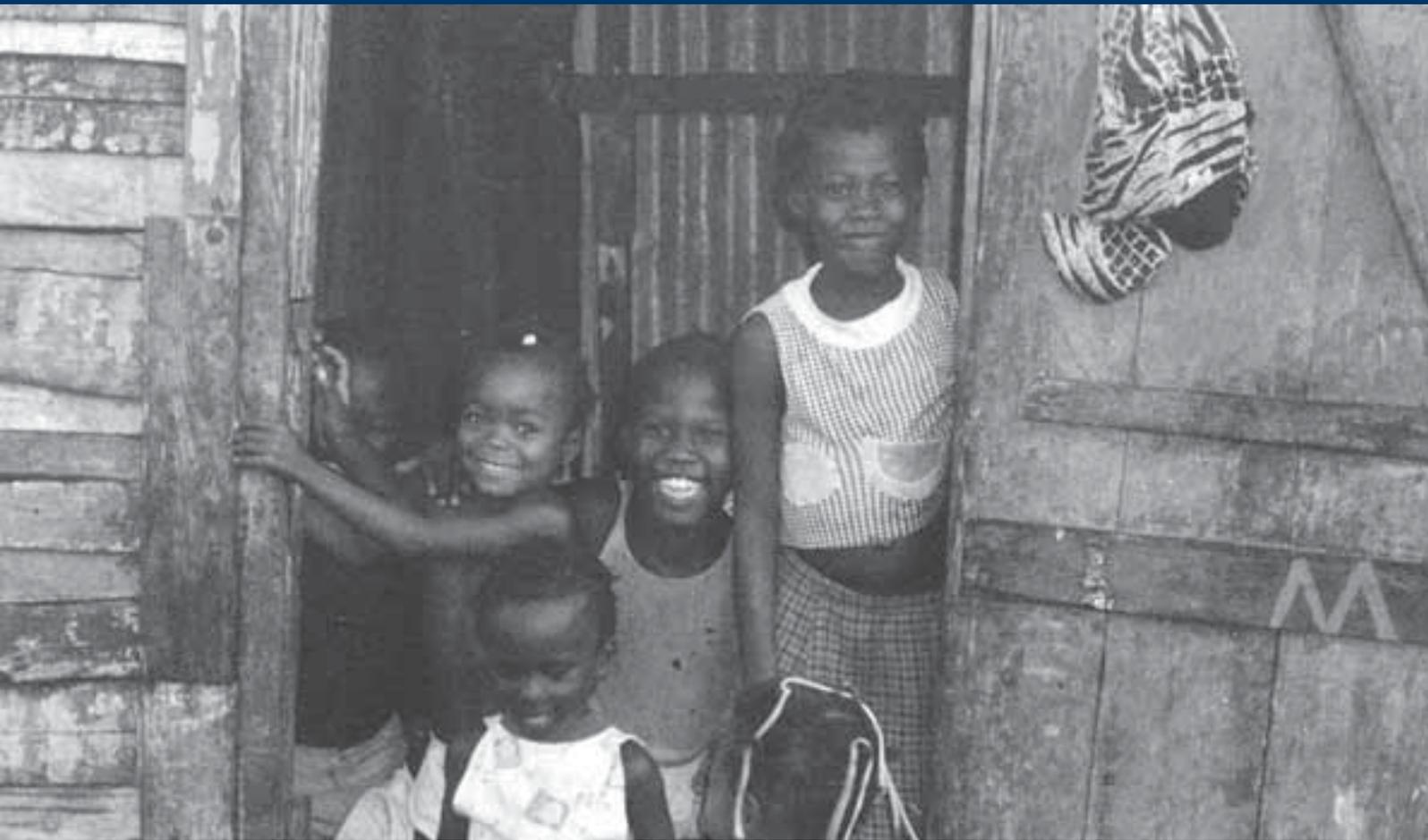
Don Doll SJ/JRS



Sopravvissuto alle mine,
Bosnia Erzegovina



Scuola di computer, Sarajevo,
Bosnia Erzegovina



Mark Raper SJ/JRS

Il violento conflitto in Colombia intensificatosi nel corso dell'anno, al quale si sono aggiunte una serie di misure di sicurezza introdotte recentemente, continua a porre la popolazione civile in grande pericolo. Il conflitto ha avuto pesanti ripercussioni sulle nazioni confinanti, quali il Brasile, l'Ecuador, il Panama, il Perù e il Venezuela, dal momento che un numero crescente di colombiani è fuggito per cercare rifugio all'estero, e in alcuni casi i profughi sono stati seguiti da gruppi armati che li perseguono oltre i confini. Agli spostamenti provocati dalla guerra e dalla lotta contro il contrabbando di droga, si aggiunge la crisi di una estrema povertà. I risultati di opportunità sprecate, dei disastri naturali, del fallimento del sistema scolastico, problemi cronici della regione, sono stati esacerbati dalla globalizzazione e hanno portato a una polarizzazione della società e a una sempre più ingiusta distribuzione delle ricchezze della regione. L'attacco terroristico agli USA dell'11 Settembre 2001 ha avuto serie conseguenze sul contrabbando di droga e sul conflitto in Colombia. I governi della regione hanno subito intense pressioni internazionali per introdurre misure che rispondano a queste severe sfide alla sicurezza regionale. Esiste però la preoccupazione che tali misure possano avere un effetto negativo sui diritti umani e sulle politiche di migrazione, con i fondamentali diritti dell'individuo sacrificati con il pretesto della sicurezza collettiva.

Nonostante i vincoli internazionali e gli accordi presi dai distretti della regione, alcuni governi hanno dimostrato di ignorare questo impegno violando ripetutamente i diritti umani degli emigrati e dei rifugiati. Alcuni governi sono impegnati a criminalizzare le persone che non abbiano una documentazione in regola, sottoponendole a detenzione arbitraria e a maltrattamenti. Xenofobia e razzismo stanno crescendo e il JRS è stato molto attivo in una campagna per far crescere la consapevolezza, che cerca di informare la gente sui vari impegni internazionali dei governi per ciò che riguarda i diritti degli emigranti e dei rifugiati. Oltre a denunciare le violazioni dei diritti umani, la campagna si propone di prevenire ulteriori abusi e di ristabilire il rispetto per i diritti dei rifugiati e degli emigrati.

Un preoccupante deterioramento delle condizioni di vita in un gran numero di specifiche aree della regione ha creato condizioni che potrebbero portare a incrementare il numero dei profughi e dei rifugiati.

José Núñez SJ, direttore del JRS America Latina e Caraibi



Direttore del JRS Colombia
Jorge Serrano SJ

A causa del fallimento dell'accordo di pace fra il governo colombiano e il maggior gruppo di opposizione armata, il FARC, la violenza si è intensificata in tutto il paese e la popolazione è stata ed è esposta ad abusi sempre più gravi da parte dei vari gruppi armati. Una media giornaliera di 1.623 persone hanno dovuto fuggire la violenza imposta dai gruppi armati e dalla logica militare del governo. Gli spostamenti forzati ai confini colombiani stanno sempre più allarmando le nazioni confinanti come il Brasile, il Venezuela, il Perù e l'Ecuador, che hanno rinforzato la presenza militare nelle aree di confine e serrato i ranghi delle loro polizie nei riguardi delle persone in arrivo dalla Colombia. Secondo i rapporti statistici dei servizi di informazione sugli spostamenti forzati e sui diritti umani quasi 353.120 persone sono state costrette ad abbandonare le loro case nei primi nove mesi dell'anno, aggiungendosi ai profughi che erano già stimati in 2,45 milioni all'inizio del 2002.

Progetti del JRS in Colombia

istruzione **BARRANCABERMEJA** Il JRS assiste la popolazione locale di profughi con programmi di formazione e crescita della consapevolezza.
Beneficiari: 25 giovani che vengono aiutati ad acquisire competenze nel cercare lavoro

diritti umani/assistenza legale **BARRANCABERMEJA** Il JRS lavora con gruppi di leader e giovani resi vulnerabili a causa del conflitto, informandoli dei loro diritti e assistendoli nell'ottenere quanto loro spetta. Il gruppo lavora anche con un'altra organizzazione, *Acción Humanitaria*, nel promuovere il diritto al lavoro per giovani uomini e donne.

CENTRO DEL VALLE A Buga è stata fornita assistenza legale a 35 famiglie che hanno acquisito, dall'ottobre 2000, una proprietà al fine di completare un programma di reinsediamento rurale.

accoglienza, orientamento **BARRANCABERMEJA** Il gruppo accoglie e provvede orientamento e indicazioni ai profughi.
Beneficiari:

- 68 famiglie nei campi; 47 famiglie fuori dai campi che sono sul punto di tornare a casa o di reinsediarsi e 250 famiglie che hanno completato il ritorno

TIERRALTA Il JRS accompagna famiglie di profughi offrendo consigli e orientamento. Con otto rifugi e gruppi di assistenza, il progetto assiste 309 famiglie, ovvero 1.233 persone.

assistenza generale **SAN PABLO BOLÍVAR** Il JRS offre formazione alle famiglie dei profughi e gestisce progetti per la sistemazione e per la produzione di reddito. Il progetto include anche l'informazione sui diritti dei profughi all'assistenza sanitaria, alla scuola, nonché l'assistenza nella predisposizione dei documenti e nell'ottenimento di tali diritti.

CENTRO DEL VALLE I progetti coprono le municipalità di Buga, Tuluá e San Pedro. Includono consulenza e supporto ai profughi; consigli tecnici sul mercato dell'orticoltura, che hanno coinvolto 18 famiglie del campo di Tuluá che ora producono cibo per il consumo e per la vendita. Il JRS ha anche accompagnato 60 famiglie che stanno tornando alla municipalità di San Pedro. A San Pedro il JRS è impegnato in un progetto con l'*Instituto Mayor Campesino* (IMCA) per assistere e accompagnare le famiglie che rientrano, 46 di queste famiglie sono assistite dal JRS.

La crisi politica di Haiti è peggiorata dopo le elezioni legislative e municipali del maggio 2000, provocando un aumento del movimento di profughi verso la Repubblica Dominicana. Molti haitiani continuano anche a passare il confine in cerca di lavoro, soprattutto nell'edilizia e nell'agricoltura. Questo ha provocato un graduale aumento nel numero dei rifugiati haitiani nel paese. Durante l'anno in alcune zone di confine le forze di sicurezza dominicane hanno continuato, violando le leggi locali, i trattati bilaterali e le convenzioni internazionali, a condurre rimpatri forzati di haitiani su larga scala. Il problema è stato aggravato dalle pressioni che gli USA hanno iniziato ad applicare dopo l'11 Settembre, chiedendo la chiusura del confine haitiano-dominicano per combattere il terrorismo. Si stima che circa 100 persone, per lo più haitiane, abbiano richiesto asilo nella Repubblica Dominicana durante l'anno, mentre il numero totale dei rifugiati è sette volte più elevato di questo dato.



Direttore del JRS R. Dominicana
José Núñez SJ

Progetti del JRS nella Repubblica Dominicana

DAJABÓN, Repubblica Dominicana; WANAMENT, Haiti

Su entrambi i fronti del confine fra Haiti e la Repubblica Dominicana, il JRS assiste i profughi da Haiti così come i dominicani che lavorano nella provincia di Dajabón. Lavorando con altre organizzazioni, il JRS è testimone degli abusi patiti dagli haitiani e cerca di supportarli agendo da mediatore con le autorità. Il JRS assiste anche con misure di emergenza coloro che riattraversano il confine. Il JRS organizza un centro di prescolarizzazione a Wanament, nord-est di Haiti, aiutando i bambini più vulnerabili con classi di religione, istruzione, ma anche cibo e vitamine.

Beneficiari: 50 bambini a scuola

SANTO DOMINGO Il JRS sta creando rapporti con le autorità civili e militari, organizzando incontri per esporre le preoccupazioni concernenti la situazione dei diritti umani nell'area prossima al confine haitiano. Il JRS, preoccupato per le vittime di un indiscriminato e violento rimpatrio, raccoglie dati precisi sui rifugiati e si occupa di monitorare il processo. Il JRS partecipa alla formazione di nuovi osservatori dei diritti umani organizzando seminari ma anche producendo rapporti sul rimpatrio e sul commercio umano nella Repubblica Dominicana. Il JRS offre assistenza legale, corsi di lingua spagnola e organizza dibattiti.

Beneficiari diretti: 325 rifugiati

SANTO DOMINGO Impegnativi sforzi sono stati fatti per portare le problematiche dei rifugiati e i temi umanitari nell'agenda nazionale. Il JRS ha fatto pressione sull'UNHCR attraverso un gruppo di advocacy, inviando una persona a monitorare la situazione dei richiedenti asilo nel paese e segnalando la pericolosa situazione sociale e politica in Haiti. Il JRS ha anche mantenuto contatti con i mass media, informandoli circa le attività o l'inazione della Commissione Nazionale per i Rifugiati (CNARE).

SANTO DOMINGO Il JRS fa parte di alcune reti per i diritti umani che pubblicizzano la violazione dei diritti umani e lavorano a cercare soluzioni ai problemi ai quali sono confrontati gli immigrati e i rifugiati nella Repubblica Dominicana e più in generale nell'America Latina. Il JRS aiuta queste organizzazioni realizzando rapporti ogniqualvolta si producono violazioni, deportazioni, traffico di persone e altri abusi in materia di diritti umani; ma anche elaborando e diffondendo documenti che mettono in luce gli abusi e propongono soluzioni alternative alle diverse autorità e alla stampa. Altre reti combattono i pregiudizi anti-haitiani e il razzismo nella Repubblica Dominicana, promuovendo la solidarietà fra le due nazioni. Sono anche condotti studi sulle leggi per l'immigrazione e vengono seguiti nel tempo casi di rimpatrio forzato e altri abusi.

solidarietà al confine

diritti umani/
assistenza legale

media

lavoro di rete



Direttore del JRS Venezuela
Alfredo Infante SJ

La legge venezuelana ha riconosciuto il diritto di asilo nel 2001. Da allora l'apparato di stato ha ricevuto un numero di 1.000 richieste di asilo. Si stima che almeno 75.000 colombiani risiedano in Venezuela in condizioni simili a quelle dei rifugiati. Un gran numero di colombiani attraversa il confine a causa del conflitto, ma molti preferiscono restare come immigrati clandestini, non facendo domanda di asilo, per motivi di sicurezza o semplicemente perché ignorano i loro diritti. Questo ha fatto sì che ci siano migliaia di rifugiati che si possono definire "invisibili". La polizia di stato ha assunto un atteggiamento di "tolleranza zero", non mostra alcuna volontà di istruire i casi e riconoscere lo status di rifugiato a centinaia di richiedenti: i richiedenti asilo sono tollerati ma vengono loro negati i diritti più elementari. Nello scorso mese di luglio il villaggio di Guasdualito ha subito una grave alluvione a causa delle piogge pesanti nella regione andina, come risultato 30.000 persone hanno dovuto abbandonare la zona.

Progetti del JRS in Venezuela

pastorale **ALTO APURE** Il JRS ha accompagnato e offerto servizi pastorali a richiedenti asilo e rifugiati nell'Alto Apure, un'area al confine con la Colombia.
Beneficiari: 444 richiedenti asilo

assistenza umanitaria **ALTO APURE** Con l'appoggio dell'UNHCR, il JRS ha assistito rifugiati colombiani con beni e servizi essenziali e li ha anche aiutati a integrarsi nello stile di vita locale.
Beneficiari: 246 persone assistite

GUASDUALITO Il JRS ha appoggiato la creazione di una rete di soccorso e solidarietà per aiutare 30,000 persone che avevano dovuto fuggire a causa delle inondazioni nella regione andina nel mese di luglio.

salute **ALTO APURE** Il JRS supporta un centro sanitario, che aiuta direttamente i richiedenti asilo e ha contribuito a far crescere la consapevolezza tra le comunità locali. Con l'aiuto e il supporto di Giustizia e Pace il JRS fornisce anche assistenza medica a giovani rifugiati.
Beneficiari:

- 170 richiedenti asilo hanno ricevuto cure mediche
- 45 donne hanno ricevuto cure ginecologiche

istruzione **ALTO APURE** Il JRS ha organizzato un progetto con lo scopo di migliorare la qualità e la capacità dei centri di educazione che ricevono i bambini dei richiedenti asilo.

produzione di reddito **ALTO APURE** Nel corso dell'anno il JRS ha supportato progetti che hanno lo scopo di fornire un'autonomia finanziaria ai rifugiati, promuovendo la pesca e l'orticoltura, ma anche di aiutare i rifugiati a cercare lavoro.

supporto psicologico **ALTO APURE** Con l'appoggio dell'UNHCR, il JRS offre appoggio psicologico alle comunità di accoglienza, in particolare a bambini e adolescenti. Il programma prevede un processo di riconciliazione.

coscientizzazione/ protezione legale **ALTO APURE** Il JRS partecipa ai programmi di *Radio Fe y Alegría*, con una trasmissione settimanale che tratta temi specifici connessi alle problematiche dei rifugiati. Con l'aiuto dei rifugiati delle zone di confine, il JRS ha condotto uno studio e prodotto un rapporto per aiutare i richiedenti asilo a predisporre correttamente le loro richieste quando la Commissione Nazionale per i Rifugiati inizia a valutare i loro casi.

A causa di un inasprimento del conflitto nel Chiapas, associato alla disarticolazione sociale e all'inazione del governo, molte famiglie sono forzate a muoversi verso aree dove le condizioni di sicurezza sono migliori. Cinque aree, con un totale di più di 15.000 indigeni, sono identificabili come località di "spostamenti dovuti alla guerra". Organizzazioni locali e internazionali sono riuscite a fornire supporto e assistenza alle comunità dei profughi, nonostante risposte adeguate o soluzioni da parte del governo siano state molto lente a arrivare. Questo ha generato divisioni interne nella comunità e anche il rafforzamento dei gruppi armati, mentre la riabilitazione sociale e psicologica delle persone toccata dalla guerra è stata trascurata. All'inizio del 2002 c'erano 6.200 rifugiati o richiedenti asilo in Messico, secondo le stime, provenienti soprattutto dal Guatemala e da El Salvador.



Direttore del JRS Messico
Pedro Arriaga SJ

Progetti del JRS in Messico

Il JRS lavora nel Chiapas, nel sud del Messico, dove 1.173 famiglie, 6.332 persone, si sono spostate a causa del conflitto. Il JRS sta sviluppando un piano triennale per migliorare l'efficacia dei suoi servizi di supporto alla popolazione indigena.

CHIAPAS Il JRS lavora a stretto contatto con l'organizzazione *Las Abejas*, che raggiunge circa undici comunità in numerosi campi. Il lavoro del JRS si svolge anche nel campo che ospita la maggior parte dei profughi nella municipalità di Chenalhó. Attualmente, in questo campo sono sistemate circa 700 famiglie ovvero 4.000 profughi.

assistenza generale

CHIAPAS Il JRS porta avanti diversi progetti – edificazione di case, studio coltivazioni agricole diversificate, rafforzamento delle organizzazioni della società civile – che arrecano beneficio, direttamente e indirettamente, ai profughi.

lavoro con altre organizzazioni

P A N A M A

Negli ultimi anni, mentre i colombiani erano vittime del conflitto civile, il Panama ha sistematicamente deportato e violato i diritti umani dei colombiani richiedenti asilo in Panama. Nel corso dell'anno il Consiglio Nazionale per i Rifugiati si è concentrato sul problema dei profughi e dei rifugiati ed è giunto alla conclusione che l'assistenza che veniva fornita loro era chiaramente insufficiente. Il Panama ospita un gran numero di colombiani, nonostante pochi di loro abbiano lo status di rifugiati; per la maggior parte, infatti, vengono considerati come emigrati irregolari. Più di 400 colombiani vivono nel villaggio di confine di Jacqué e spesso vengono ingiustamente considerati parte delle forze della guerriglia. Nonostante il numero reale dei rifugiati a Panama sia vicino ai 1.500, solo 680 sono ufficialmente registrati.



Direttore del JRS Panama
Miquel Córtes SJ

Progetti del JRS a Panama

JACQUÉ, regione di DARIÉN Il JRS ha accompagnato i rifugiati a Jacqué, nella regione di Darién, al confine con la Colombia, lavorando con altre organizzazioni civili per i diritti umani. Sono stati organizzati programmi per la produzione agricola/alimentare e, con il supporto di *Fe y Alegría*, è stata provveduta formale educazione ai figli dei rifugiati.

pastorale, istruzione



La guerra in Colombia continua, e il Ministero degli Esteri ha ricevuto 5.949 domande di asilo da parte di colombiani al 30 novembre 2002, riconoscendo lo status di rifugiato solo a 1.701 individui. Comunque questi dati non riflettono accuratamente il numero reale di rifugiati in Ecuador, dato che il numero di persone che entrano attraverso il punto di confine al ponte Rumichaca è stimato in 100.000 dei quali meno di 20.000 sono tornati in Colombia. Il governo e il popolo ecuadoregno hanno accolto i rifugiati colombiani con un calore maggiore di quanto non sia successo in Venezuela e a Panama, a causa dei più forti legami sociali, familiari ed economici nelle zone di confine. Si stima che circa 30.000 colombiani abbiano vissuto per più di 10 anni come rifugiati nelle zone di confine. Il governo colombiano li considera come emigrati economici per evitare di attirare l'attenzione sulla loro situazione.

Direttore del JRS Ecuador
Luis Túpac-Yupanqui SJ

Progetti del JRS in Ecuador

In Ecuador il JRS ha continuato a lavorare per rafforzare i legami con le organizzazioni per i diritti umani. Nel corso dell'anno, il JRS ha condotto uno studio sulle città di confine per definire le attività più appropriate per il JRS, per comprendere meglio la realtà dei rifugiati in Ecuador e per determinare le necessità immediate e a lungo termine. Alcune di queste attività sono state condotte in coordinamento con l'UNHCR e con la chiesa locale.

pastorale **IBARRA** Il JRS accompagna la popolazione dei rifugiati a Ibarra (al confine con la Colombia), dove le attività del JRS sono concertate con la Pastorale dei Migranti.
Beneficiaries: 24 famiglie, ovvero 73 individui

assistenza legale **IBARRA** Il JRS offre consulenza legale e informazione ai rifugiati a Ibarra, il che consente loro di vivere la loro vita quotidiana più facilmente e di passare attraverso le necessarie procedure più speditamente.

servizi ricreativi **IBARRA** Durante le procedure di riconoscimento dello status di rifugiato e il processo di ricollocamento, il JRS offre attività ricreative e produttive e altri servizi ai rifugiati.



Haitiani a Santo Domingo, Repubblica Dominicana

Ledys Bohórquez/JRS



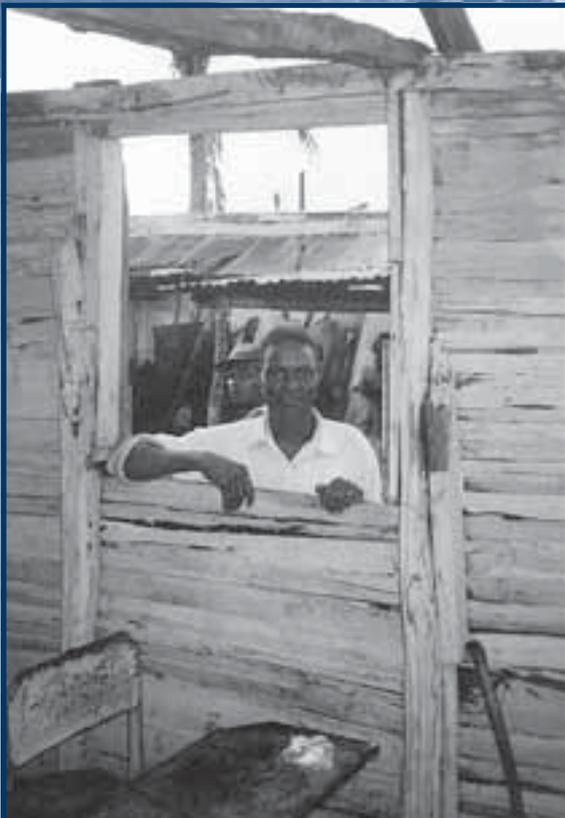
Profughi a Tierralta, Colombia

Diritti dei bambini a Barrancabermeja, Colombia

Ledys Bohórquez/JRS



Mark Raper SJ/JRS



Santo Domingo, Repubblica Dominicana

Profughi a Barrancabermeja, Colombia



Ledys Bohórquez/JRS



Direttore del JRS USA
Rick Ryscavage SJ

Gli attacchi dell'11 settembre 2001 hanno creato un ambiente di lavoro drammaticamente diverso per il JRS USA. Il programma ufficiale per il reinsediamento dei rifugiati del governo statunitense è stato bruscamente ridotto a soli 27.000 rifugiati, su un limite di 70.000 persone autorizzate a entrare con permesso nel paese. Nonostante non ci siano stati grandi cambiamenti nell'opinione pubblica sulle politiche di anti-immigrazione, è aumentata la detenzione di immigrati ed è sembrato che il pubblico fosse preparato ad accettare politiche più aspre per ragioni di sicurezza. Il Servizio per l'Immigrazione e la Naturalizzazione degli Stati Uniti è stato inserito in una nuova agenzia governativa chiamata Dipartimento di Sicurezza Nazionale. Un risultato positivo di questa riorganizzazione è stato il trasferimento di responsabilità per i minori non accompagnati al dipartimento della salute e dei servizi alla persona, che cercherà di dare la maggior parte dei bambini in affidamento piuttosto che sistemarli in centri di detenzione.

Progetti del JRS negli USA e in Canada

Poiché al governo manca ancora un approccio coerente per soddisfare le necessità religiose e spirituali dei detenuti, il lavoro di cappellania del JRS all'interno del sistema di detenzione per gli immigrati ha continuato a essere molto importante, sia per i detenuti che ne usufruiscono, sia come modello di cura spirituale nei centri di detenzione.

pastorale dei detenuti

Il JRS sta verificando la possibilità di aprire servizi di cappellania in alcuni nuovi luoghi di detenzione, dove semplicemente essere presenti con i detenuti costituisce già un importante servizio. I cappellani non assistono solo i cattolici; dispongono anche appropriati servizi religiosi e assistenza per persone di molte fedi diverse. Il JRS spera di aumentare il piccolo ma riuscito programma che aiuta bambini non accompagnati in detenzione. Al momento, il JRS ha programmi in tre centri di detenzione per adulti, tra cui quelli di Mira Loma (700 detenuti) e San Pedro (600 detenuti) a Los Angeles, e quello di El Paso in Texas (600 detenuti). Il JRS offre servizi a due centri di detenzione per minori a Los Angeles (40 detenuti).

difesa dei diritti

In solidarietà con i progetti del JRS Colombia, il JRS USA si è sforzato di portare la piaga dei colombiani sfollati all'attenzione del governo e del pubblico americani.

Il JRS si è unito ai colleghi di altre ONG a Washington per fare pressione per una migliore realizzazione del Programma degli Stati Uniti per le Ammissioni dei Rifugiati. La risposta dell'Amministrazione di Bush è stata deludente, ma questo continuerà a essere un'importante meta per il lavoro di difesa dei diritti del JRS.

Il JRS USA sta anche collaborando con il JRS in Africa, facendo pressione per una migliore protezione dei rifugiati e per trovare soluzioni alle situazioni dei rifugiati africani.

Negli scorsi due anni, il direttore del JRS USA è stato invitato a unirsi alla delegazione governativa degli Stati Uniti presso il Comitato Esecutivo dell'UNHCR, all'assemblea annuale generale degli stati membri, che costituisce l'organo di governo dell'UNHCR.

ricerca

Ad ottobre, l'Università di Fairfield, un istituto della Compagnia di Gesù nel Connecticut, ha lanciato una collaborazione innovativa con il JRS per offrire ricerche su temi chiave per l'asilo, la migrazione e gli sfollamenti forzati.

fondo per le borse di studio

Un fondo per borse di studio è stato istituito nel 2002 per provvedere alle tasse scolastiche per i rifugiati motivati a intraprendere l'istruzione di terzo livello nei loro propri paesi.

TORONTO, Canada Il JRS lavora con organizzazioni che difendono i diritti dei rifugiati.

Referente del JRS in Canada Jack Costello SJ

IL BILANCIO DEL JRS NEL 2002

Alcune brevi note e spiegazioni

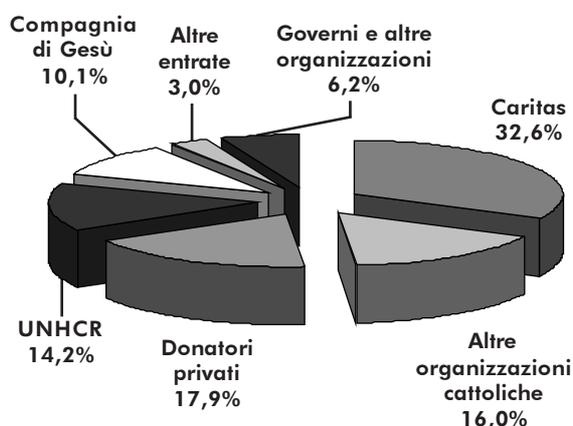
Fonti di finanziamento:

- Le informazioni riportate sono tratte dai resoconti finanziari inviati dagli uffici nazionali e/o regionali;
- *Altre organizzazioni cattoliche* include le donazioni ricevute da organizzazioni cattoliche diverse dalla Caritas e quelle ricevute da diocesi, parrocchie e congregazioni religiose;
- *Compagnia di Gesù* si riferisce alle donazioni ricevute da singoli gesuiti, province gesuite, fondazioni e agenzie di finanziamento di ispirazione gesuita;
- *Donatori privati* include donatori e fondazioni private;
- *Altre entrate* consiste sostanzialmente in interessi bancari e di fondi di investimento;
- Le donazioni in natura non sono incluse in queste statistiche, ma giocano comunque un ruolo importante nell'attività del JRS.

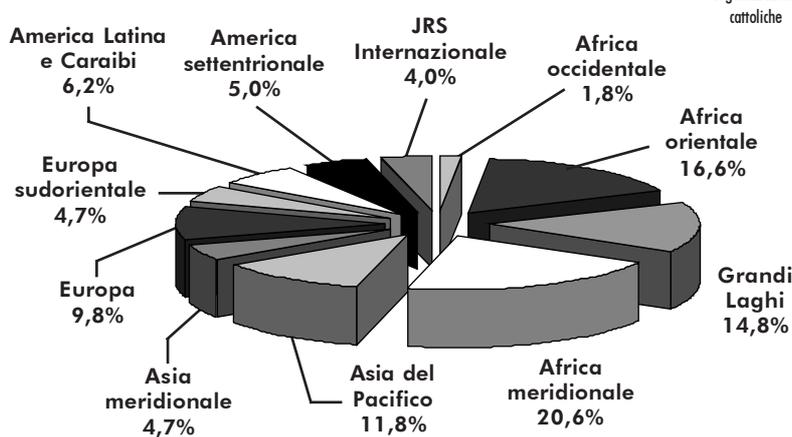
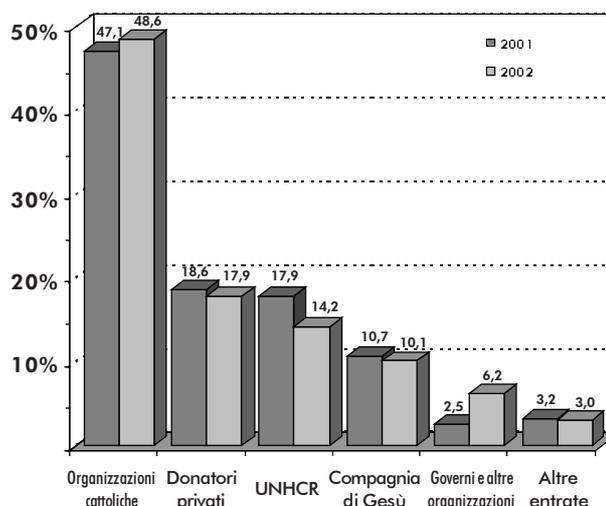
FONTI DI FINANZIAMENTO DEL JRS NEL MONDO (in dollari statunitensi)

Fonti di finanziamento	Ammontare
Caritas	5.139.007
Altre organizzazioni cattoliche	2.517.637
Donatori privati	2.821.367
UNHCR	2.243.301
Compagnia di Gesù	1.585.170
Governi e altre organizzazioni	982.683
Altre entrate	463.435
Totale	15.752.600

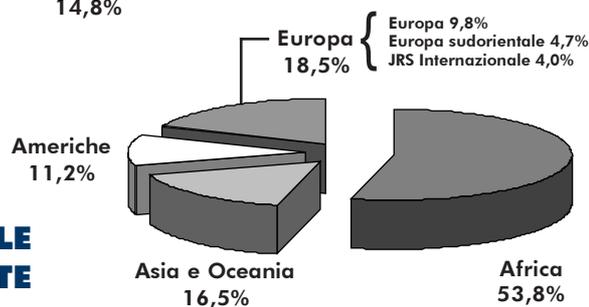
FONTI DI FINANZIAMENTO (%)



FONTI DI FINANZIAMENTO: PARAGONE 2001-2002



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER REGIONE



DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DI SPESA PER CONTINENTE

CONTATTARE IL JRS

Ufficio Internazionale

CP 6139,
00195 Roma Prati, Italia
Tel: +39 - 06 68 97 73 86
Fax: +39 - 06 68 80 64 18
Email: international@jrs.net

Africa orientale

PO Box 76490,
Nairobi, Kenya
Tel: +254 - 2 574 152
Fax: +254 - 2 571 905
Email: eastern.africa@jrs.net

Grandi Laghi

B.P. 2382,
Bujumbura, Burundi
Tel: +257 210 494
Fax: +257 243 492
Email: grands.lacs@jrs.net

Africa meridionale

PO Box CY 284, Causeway,
Harare, Zimbabwe
Tel: +263 - 4 708 998
Fax: +263 - 4 721 119
Email: southern.africa@jrs.net

Africa occidentale

Evêché, B.P. 45,
N'zérékoré, Guinea
Tel: +224 - 910 793
Email: west.africa@jrs.net

Asia del Pacifico

24/1 Soi Aree 4, Phaholyothin 7,
Bangkok 10400, Thailandia
Tel: +66 - 2 279 1817
Fax: +66 - 2 271 3632
Email: asia.pacific@jrs.net

Asia meridionale

ISI, 24 Benson Road,
Bangalore, 560 046, India
Tel: +91 - 80 35 37 742
Fax: +91 - 80 35 37 700
Email: south.asia@jrs.net

Europa

Haachtsesteenweg 8,
B-1210 Brussels, Belgio
Tel: +32 - 2 250 3220
Fax: +32 - 2 250 3229
Email: europe@jrs.net

Europe sudorientale

Jordanovac 110,
10000 Zagreb pp 169, Croazia
Tel: +385 - 1 235 4303
Tel/Fax: +385 - 1 234 6129
Email: southeast.europe@jrs.net

America Latina e Caraibi

Centro Bonó, Apartado 76,
Santo Domingo,
Repubblica Dominicana
Tel: +1809 - 688 1646
Fax: +1809 - 685 0120
Email: latin.america@jrs.net

Stati Uniti d'America

1616 P Street, NW Suite 300,
Washington, DC 20036-1405,
Stati Uniti d'America
Tel: +1 - 202 462 0400
Fax: +1 - 202 328 9212
Email: usa@jrs.net

Italia

Associazione Centro Astalli,
Via degli Astalli 14/A,
I-00186 Roma, Italia
Tel: +39 - 06 6970 0306
Fax: +39 - 06 679 6783
Email: italy@jrs.net

SOSTIENI IL NOSTRO LAVORO CON I RIFUGIATI

Il vostro continuo sostegno rende possibile per noi l'aiuto ai rifugiati e richiedenti asilo in più di 50 nazioni. Se desiderate fare una donazione, compilate per cortesia il tagliando e speditelo all'ufficio internazionale del JRS. Grazie per l'aiuto. (Si prega di intestare gli assegni all'ordine del Jesuit Refugee Service)

Desidero sostenere il lavoro del JRS

Ammontare della donazione

Allego un assegno

Cognome:

Nome:

Indirizzo:

Città:

Codice postale:

Nazione:

Telefono:

Fax:

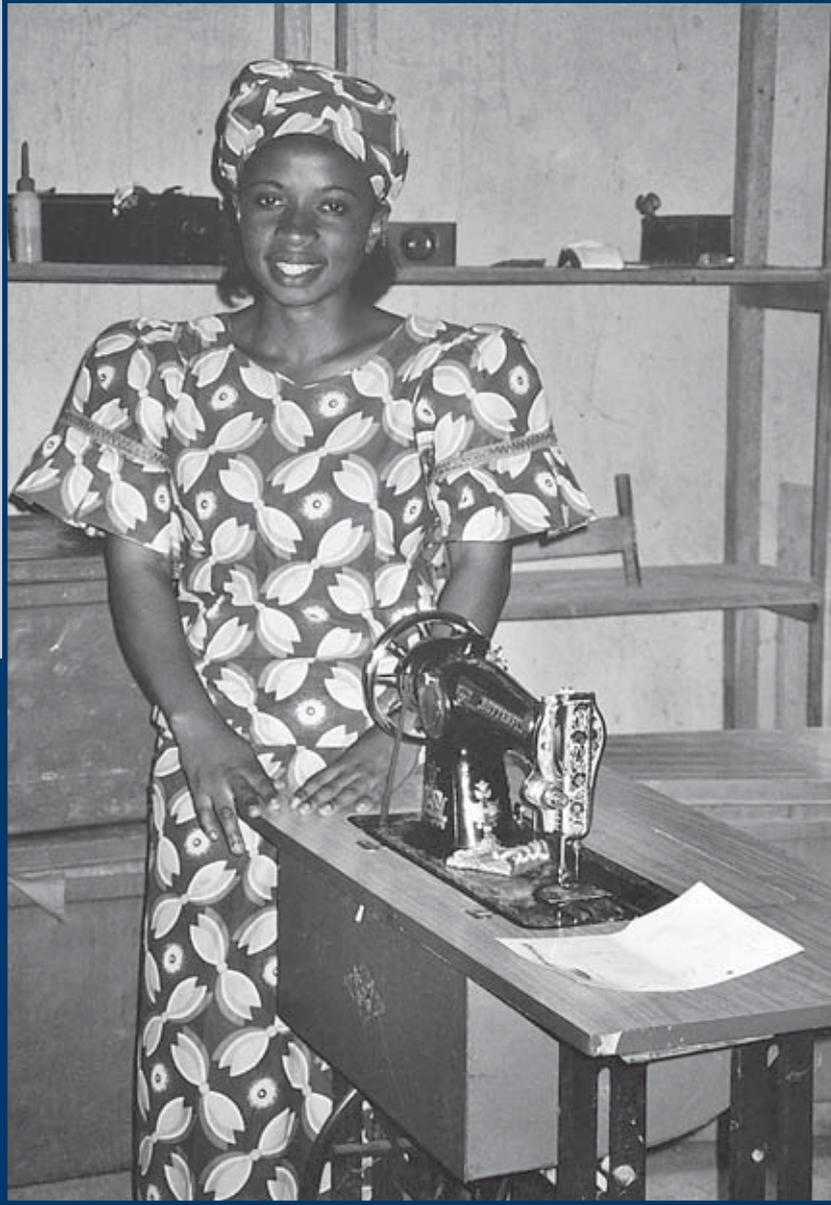
Email:

Per trasferimenti bancari al JRS

Banca: Banca Popolare di Sondrio, Roma (Italia), Ag. 12
ABI: 05696 – CAB: 03212 – SWIFT: POSOIT22
IBAN: IT86 Y056 9603 2120 0000 3410 X05

Nome del conto: JRS
Numeri del conto: • per euro: 3410/05
• per dollari statunitensi: VAR 3410/05

Jenny Cafiso/IRS



Lolín Menéndez RSCJ/JRS

